

COMUNE DI SETTEFRATI (Frosinone)

ASILO INFANTILE "COLONIA AMERICANA,,

Rendiconto finale relativo all'erezione dell'edi-
ficio scolastico in Settefrati (Centro)



Asilo Infantile "Colonia Americana,,

Tip. D'Amico - Sora 1934 - XII.

COMUNE DI SETTEFRATI (Frosinone)

ASILO INFANTILE "COLONIA AMERICANA,,

Rendiconto finale relativo all'erezione dell'edificio scolastico in Settefrati (Centro)



Asilo Infantile "Colonia Americana,,



REGIO DECRETO 3 AGOSTO 1928 N. 2096

VITTORIO EMANUELE III per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

Veduta la legge 5 Giugno 1850 n. 1037;

Veduto il R. Decreto 20 Giugno 1864 n. 1817;

Veduta la domanda 30 Giugno 1927, con la quale il Presidente della Congregazione di Carità del Comune di Settefrati in Provincia di Frosinone chiede l'erezione in Ente Morale di quell'asilo infantile denominato « Colonia Americana »;

Veduta la deliberazione 9 Febbraio 1928 del Consiglio scolastico regionale del Lazio;

Sentito il parere del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'asilo infantile « Colonia Americana » di Settefrati in Provincia di Frosinone è eretto in Ente Morale ed è approvato il relativo Statuto, firmato d'ordine nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri addì 3 Agosto 1928, VI.

Firmato Vittorio Emanuele.

Firmato Belluzzo.

P. C. C. Il Capo Divisione firmato.

Statuto Organico dell'Asilo d'Infanzia
“ COLONIA AMERICANA „
di SETTEFRATI (Provincia di Frosinone)

Origine - Scopo dell'asilo e metodi di educazione.

Art. 1 — L'asilo d'infanzia, istituito nel Comune di Settefrati, fin dal 1901, avrà la sua sede nell'edificio apposito costruito a spese di un'eletta parte della Colonia Americana di Settefrati sul terreno denominato « Franile Martire » ed avrà annessa l'abitazione del corpo insegnante dell'Asilo e le aule per la scuola elementare, per informare ad un tutto organico i corsi degli studi primari.

Le benemerite suore del Preziosissimo Sangue, che dalla sua fondazione sino ad oggi l'han sempre diretto con amore e zelo, avranno in esso diritto all'abitazione e saranno preferite purchè fornite dei necessari titoli legali.

Art. 2 — L'asilo ha per iscopo di accogliere e custodire nei giorni feriali, i bambini d'ambo i sessi del Comune di Settefrati dai tre ai cinque anni compiti, e di provvedere alla loro educazione religiosa, morale, fisica ed intellettuale nei limiti pedagogici consentiti dalla loro tenera età.

Art. 3 — Per i bambini di famiglie abbienti sarà pagata una retta mensile che sarà stabilita anno per anno dal Consiglio di Amministrazione. I poveri accertati e i figli degl'invalidi di guerra saranno ammessi gratuitamente.

Art. 4 — Saranno esclusi dall'asilo i bambini non vaccinati, quelli affetti da malattie contagiose e ripugnanti e comunque saranno allontanati ogni volta che il medico per giusti motivi lo ordinerà, previa avvertenza ai genitori.

Art. 5 — Ai bambini dell'asilo verrà somministrata la refezione quotidiana, possibilmente calda, nei modi e nei mezzi consentiti dalle rendite dell'Istituto.

Art. 6 — Nell'asilo è vietata qualunque diversità di trattamento fra bambino e bambino, salvo le poche differenze per i sessi e l'età, che si usano nell'educazione fisica e morale, secondo i più accreditati e sani principi di pedagogia.

Art. 7 — L'indole e il metodo d'istruzione impartita nell'asilo sarà sempre conforme alle leggi, regolamenti e programmi emanati dalle Autorità Scolastiche, l'educazione sempre improntata all'amore ed alla religione cristiana e cattolica, seguendo i moderni sistemi di pedagogia sull'esercizio graduale e successivo delle facoltà infantili (metodo Pestalozzi, Froëbel, Don Bosco, Montessori).

Art. 8 — Ove nei locali dell'asilo si istituisse anche un doposcuola per evitare che i fanciulli vadano vagando per le vie del paese senza custodia, il Consiglio di Amministrazione curerà che a spese dell'Istituto essi vengano trattenuti da persona capace con opportuni giuochi istruttivi e divertenti, secondo le norme determinate dall'orario.

Art. 9 — Poichè l'edificio dell'asilo é fornito di un apposito locale destinato a teatro, i bambini saranno esercitati in determinate circostanze dell'anno in facili recitazioni infantili, versi, dialoghi e scenette musicali, sempre di carattere educativo.

In ogni caso e in ogni evenienza il teatro annesso all'edificio dovrà essere come la scuola tempio di educazione, improntato alla moralità e ai buoni costumi, e dovranno sempre escludersi recitazioni e films cinematografiche che recassero offesa alla Religione, alla Patria, e alla Morale.

Saranno quindi esclusi dal teatro i saltimbanchi, le compagnie girovaghe di attori che non presentino serie garanzie morali e artistiche, in tutto uniformandosi alle disposizioni della Pubblica Sicurezza sugli spettacoli e trattenimenti pubblici.

CAPITOLO II

Patrimonio e mezzi di sussistenza.

Art. 10 — L'asilo provvede ai suoi scopi:

- 1) coll'edificio in cui ha sede, che è di proprietà dell'asilo stesso:
- 2) coll'attuale contributo del Comune, deliberato in lire 1200 annue:
- 3) col contributo della locale Congrega di Carità in lire 1000 deliberato e da stanziarsi nei bilanci delle due Opere Pie « S. M. delle Grazie e Ospedale Civile ».

4) col provento che si ricaverà mensilmente dalla retta imposta a ogni bambino possidente, per cui si può fare una sicura previsione di Lire 1500 annue circa, avuto riguardo al rendimento attuale:

5) con le entrate che si ricaveranno dal teatro e cinematografo:

6) con gli interessi che vengano dall'investimento in rendita pubblica del Consolidato italiano 5 o/o di dollari 2252 pari a lire 40.500 al cambio di oggi, già sottoscritti in America presso la Colonia Settefratese dal Prof. Giuseppe Terenzio e con altre somme sottoscritte dalla stessa benemerita Colonia, donatrice dell'edificio:

7) col contributo dei soci annuali e con l'assegno annuo di dollari 50 deliberato dalla benemerita Società « Alessandro Venturini » in Stamford Conn. n. 1165.

8) con altri eventuali contributi.

CAPITOLO III

Consiglio d'Amministrazione

Art. 11 — L'asilo è retto da un Consiglio d'Amministrazione composto di un Presidente, di un Vicepresidente, di un Segretario e d'un Cassiere contabile scelti a scrutinio segreto fra i Consiglieri.

I Consiglieri sono in numero di sette e cioè:

1) Il Parroco pro tempore sul cui territorio sorge l'Asilo.

2) Un membro nominato dal Comune.

3) Un membro nominato dalla Congrega di Carità.

4) Un membro scelto dal R. Provveditore agli studi nel corpo insegnante elementare di Settefrati.

5) Un membro nominato dalla Società « Alessandro Venturini » di Stamford Conn., fino a che conserverà l'annuo contributo di dollari 50, o nominato da altra Società, o Ente che, cessando il contributo della Venturini, si sostituirà ad essa nel corrispondere un eguale contributo.

6 e 7) Due membri nominati dai sottoscrittori riportati sulle targhe di bronzo dell'asilo.

Art. 12 — Il Presidente e il Segretario durano in carica due anni e potranno anche essere rieletti. Tutti i componenti elettivi del Consiglio durano in carica quattro anni e non possono essere rieletti, senza interruzione, più di una volta.

Art. 13 — I membri del Consiglio d'Amministrazione che senza

giustificato motivo non intervengano per tre volte consecutive alle sedute, decadono dalla carica.

Art. 14 — Il Consiglio d'Amministrazione cura il buon andamento dell'Istituto, esamina i conti finanziari e i bilanci preventivi, prende le deliberazioni a maggioranza assoluta degl'intervenuti alle adunanze, promuove, quando occorre, le modifiche al presente Statuto, regola gli orari, nomina, sospende e licenzia gl'impiegati e salariati, fa le convenzioni con essi, delibera l'ammissione e l'espulsione dei bambini, assume obbligazioni e diritti di qualunque specie relativi all'Istituto ed assume la responsabilità giudiziaria dinanzi alle Autorità Governative.

Art. 15 — Il servizio d'esazione e di Cassa è fatto gratuitamente da persona scelta dal Consiglio d'Amministrazione nel suo seno stesso.

I mandati di pagamento non costituiscono titolo legale per il Tesoriere se non muniti delle firme del Presidente e del Segretario.

La carica del Segretario è anche gratuita.

Art. 16 — E' in facoltà di ogni componente del Consiglio d'Amministrazione di visitare l'asilo per assicurarsi che tutto proceda bene.

Art. 17 — I modi di nomina, la pianta organica, i diritti e i doveri, le mansioni e le attribuzioni del personale ed altre disposizioni di ordine interno dell'Istituto, verranno fissate nel regolamento organico.

Art. 18 — Per quanto altro riguarda la idoneità del personale dirigente e insegnante, il metodo d'insegnamento, la suppellettile ecc. verranno osservate le disposizioni delle leggi e regolamenti scolastici vigenti, segnatamente le istruzioni e programmi governativi in materia di assistenza e protezione dell'infanzia e di scuole materne.

Art. 19 — Avranno diritto d'essere ricordati su apposita targa di bronzo coloro che avranno offerta una somma non inferiore a dollari 25.

Visto d'ordine di S. M. il Re. — Il Ministro della Pubblica Istruzione. Firmato Belluzzo.

Riportato nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia il 4 ottobre 1928 n. 231.

Numero 10892 del Repertorio e numero 8860 della Rac.

ATTO DI DONAZIONE

VITTORIO EMANUELE III per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno millenovecentotrentadue addì ventotto febbraio, anno X, in Settefrati, in contrada Cornicione o Franile Martire, nell'edificio scolastico, e precisamente nell'Aula magna.

Innanzi a Noi Vincenzo Tutinelli fu Raffaele, R. Notaro residente in Atina, Distretto notarile di Cassino, presso il cui Collegio siamo iscritto, ed alla presenza dei testi, noti, idonei, all'uopo richiesti Sigg. Avv. Musilli Domenico fu Vincenzo e Marchelletta Angelomaria fu Michele, ambedue possidenti nati e domiciliati nel Comune di Settefrati (Prov. di Frosinone), si sono personalmente costituiti:

Da una parte il Sig. Prof. Terenzio Giuseppe fu Raffaele.

Dall'altra parte il Rev. Arc. Don Crescenzo Marsella di Antonio, nella qualità di Rappresentante dell'Ente « Asilo Infantile Colonia Americana » in Settefrati, con veste di Presidente.

Nonchè il Rev. Ab. Don Enrico Vitti fu Giuseppe, nella qualità di Membro eletto dalla Congrega di Carità di Settefrati, il quale assiste all'atto nell'interesse dell'Amministrazione stessa.

Eglio sono possidenti nati e domiciliati in Settefrati, tranne il Sig. Marsella nato in Casalattico, maggiori di età, con piena capacità giuridica, e della loro identità personale siamo personalmente certo Noi Notaro coi testimoni.

Avendo Noi Notaro indagata personalmente la volontà dei costituiti, addiveniamo alla stipula di questo atto, dirigendone Noi stesso di persona la compilazione integrale.

Si dichiara e premette dal costituito Sig. Prof. Terenzio Giuseppe:

Nel 1921 i cittadini Settefratesi residenti in America erogarono una rilevante somma, per erigere un monumento ai Caduti per la Patria nel Comune. Sorse allora l'idea di completare il ricordo ai Caduti con un padiglione, che accogliesse l'Asilo Infantile, già esistente fin dal 1901 in locali angusti ed inadatti. E si formò un Comitato che intendeva, oltre che glorificare i Caduti, mettere in condizioni igieniche di vita un'opera di civiltà e di educazione per i figli del popolo con una sede degna ed appropriata.

Il Comitato lanciò l'appello alla Colonia Settefratese di America,⁽¹⁾ e questa lo accolse entusiasticamente, anzi propose di erigere un grandioso palazzo, che adunasse in un tutto organico l'Asilo Infantile, le Scuole del Comune e l'abitazione delle Suore.

Sorse allora un'altra tendenza, che propose un lusinghiero programma di opere igieniche e scuole, da effettuare mediante un mutuo dello Stato, garantito da un capitale raccolto in Colonia e da rimanere patrimonio del Comune.

La bellissima idea, per essere troppo bella, ai fatti diventò utopia, e ritardò per cinque anni l'attuazione della Casa della Scuola.

La Colonia Americana, stanca di tanto inutile indugio, la sera del 28 febbraio 1926 restrinse il vasto programma limitandosi solo all'erezione della Casa della Scuola, come aveva precedentemente deliberato.

Si raccolse all'istante buona parte delle somme necessarie.

Intanto anche in paese sorse una grave vertenza circa l'area, ove doveva sorgere l'edificio, e poichè la quistione avrebbe seriamente compromessa l'opera entusiasticamente accolta dalla Colonia, il costituito Prof. Terenzio Giuseppe promise di donare l'area occorrente, e precisamente quella che assicurava un ingresso prospettico al più grandioso edificio del paese nel Franile Martire, di cui poteva disporre, ma che legalmente acquistò per lo scopo addì 24 Agosto 1926 con atto pel Notaro Amato da Atina appresso indicato.

Lo stesso Prof. Terenzio raccomandò a suo figlio Ing. Umberto, di redigere subito gratuitamente il progetto, e di sorvegliare i lavori, giusta la promessa fatta in seno al primo Comitato, cosicchè il 20 Agosto 1926 si potè compiere solennemente la cerimonia della posa della prima pietra dell'edificio.

Gli rimaneva di fare atto di omaggio alla Colonia, che tanto generosamente corrispose all'idea da esso patrocinata, e completare l'opera con una conveniente dotazione, onde assicurarne la vita e la durata stabile. Perciò, facilitato il passaporto da S. E. il Ministro della P. I. Prof. Pietro Fedele e dal R. Provv. agli studi di Napoli, il Sig. Terenzio partì il 23 ottobre 1926 per l'America.

In un banchetto offertogli in Mamaronek alla presenza del Console di Yonkers e della stampa, ed in due conferenze tenute a New York ed a Stamford Conn, egli riuscì a far sottoscrivere duemila-

(1) V. pag. 56

duecentocinquantadue dollari dalla Colonia e a impegnare la Società di Mutuo Soccorso « Alessandro Venturini » per un contributo di cinquanta dollari annui.

Tornato in Italia, curò la formazione dello Statuto, per erigere l'Opera in Ente Morale, allo scopo di poterla investire della proprietà che aveva promessa di donare, e anche perchè potesse ereditare dagli altri generosi, che sentono la religione della Scuola. L'Istituto avrebbe vissuta una vita propria provvedendo all'istruzione ed alla educazione della gioventù, dall'infanzia all'adolescenza, e comprendendo l'asilo, le scuole elementari e un doposcuola, che supplisse alle manchevolezze della famiglia, togliesse i fanciulli ai pericoli della strada, e fornisse ai più grandicelli i principi e le abilità basilari per l'apprendimento dell'Artigianato, dell'Agricoltura ed Industrie locali, etnicamente più utili.

Con l'istituzione di tale Ente il Prof. Terenzio intendeva di trovare negli amministratori, eletti tra le migliori personalità del paese per moralità, istruzione, senno e passione verso la scuola, quel corpo di cittadini sollecito a coadiuvare le Autorità seguendo i progressi della civiltà e lo spirito dei tempi nuovi. Lo stesso Prof. Terenzio inoltrò la pratica affidandola personalmente alle mani di S. E. l'On. Fedele l'11 maggio 1927.

Costruito l'edificio, il 28 gennaio 1928, si ebbe il piacere di aprirlo alle Scuole ed all'Asilo.

Il 3 Agosto 1928 S. Maestà il Re, con Decreto firmato in S. Anna di Valdieri n. 2096 riportato nella Gazzetta Ufficiale il 4 ottobre 1928 n. 231, riconosceva l'Opera in Ente Morale.

Si sarebbe dovuto immediatamente procedere all'atto di donazione, ma giusta l'Art. 11 dello Statuto l'Amministrazione non era al completo, perchè per quanto si sia sollecitato la Colonia a nominare i membri, a cui nello Statuto se n'era fatto diritto con senso di riconoscenza e di omaggio, e a scopo di cointeressarla per la sempre maggiore vitalità dell'istituzione, non è stato finora possibile ottenere la nomina dei tre membri.

Non volendo per tanto più oltre ritardare la stipulazione della donazione per la mancanza di detti membri, oggi il Prof. Terenzio addiviene a questo atto dinanzi a due membri legalmente riconosciuti, Sig. Marsella Don Crescenzo, Parroco del luogo, nella cui giurisdizione



L'Asilo Infantile visto nel panorama di Settefrati.



Posa della prima pietra dell'Asilo Infantile "Colonia Americana", 20 agosto 1926.

zione sorge l'Asilo (Art. 11 dello Statuto nonchè Vitti Don Enrico, quale membro eletto della Congrega di Carità (Statuto Art. 11 n° 3) con Delib. 15 ottobre 1928, regolarmente approvata.

Il Signor Marsella a nome e per conto dell'Ente « Asilo Infantile Colonia Americana » si costituisce come accettante la donazione:

Ciò premesso, si addiviene alla stipula del presente atto di donazione, regolato dagli articoli che seguono:

I — La premessa narrativa fa parte integrante dell'atto presente.

II — Il costituito Prof. Terenzio Giuseppe, considerato di avere speso quarant'anni nella Scuola del suo paese, e ben ventisei in vere topaie antigieniche, le quali gli consumarono la migliore gioventù, e gli procurarono non lievi disturbi alla salute, allo scopo di contribuire ad un'opera altamente civile della Colonia Settefratese d'America, che ha scritta la più bella pagina di amor patrio; considerato non essere decoroso per esso di rimanere a niuno secondo in questa gara benefica di educazione e di elevazione per i figli del popolo; in virtù di questo atto, nel miglior modo di legge, di sua spontanea volontà, irrevocabilmente tra vivi al solo scopo di educazione e di istruzione dona e cede all'Ente Morale « Asilo Infantile Colonia Americana » in Settefrati, rappresentato dal Rev. Arc. Don Crescenzo Marsella:

Un appezzamento di terreno nel Comune di Settefrati in contrada Cornicione, detto volgarmente Franile Martire e riportato in catasto Art. 928 foglio 17 particelle 381 - 382, per l'estensione di circa mq. 2246 pari ad are 22,46, come risulta da atto per Notar Amato del 24 Agosto 1926, reg. in Atina il 1 Settembre 1926 al numero 249, oltre mq. 300 permutati con la Parrocchia di S. Stefano, giusta atto per Noi Notaro del 19 gennaio 1928, reg. in Atina il 17 Dicembre 1928 al n. 530, ed oltre altri mq. 32 venduti al Signor Rustici Melchiorre fu Domenico, da Settefrati, come da altro atto per Noi Notaro del 5 Settembre 1929, reg. in Atina il 13 detto al n. 233, e precisamente tutto il terreno che confina con gli eredi di Fanoni Dott. Antonio per metri 12 di lunghezza, con la Canonica di S. Stefano per metri 15, con Capocci Michele fu Luigi, a più lati, con Di Preta Angelomaria e Fabrizio Marcello a due lati, Buzzeo Tommaso fu Ignazio a due lati, Gramegna Ferdinando, Vitti Cirillo, Macari Duilio, Zezima Marco, eredi di Capocci Giacobbe, Rustici

Melchiorre eredi di Rustici Domenico, eredi di Cardelli Marco, eredi di Fanone Giambattista, Vitti Gaetano di Cirillo, Vitti Marco fu Matteo, Conetta Michele fu Tommaso, strada e piazza pubblica.

Per maggior intelligenza si alliga al presente, segnandosi con la iniziale A maiuscola, la pianta che è copia eliografica di altra inserita nell'atto Nostro del 5 Settembre 1929, registrato in Atina il 13 detto al numero 233, soltanto con la modifica segnata da linea rossa tra il lato Nord dell'orto, oggi tenuto dalle Suore, ed il pezzetto acquistato dal Signor Rustici, fatta di comune accordo per comodità d'ambo le parti, allo scopo di ottenere più regolare configurazione e migliore chiusura alla rimanente proprietà dell'Asilo.

Si fa osservare, che nel grande viale riportato in pianta e nel vialetto gravano alcune servitù di passaggio agli effetti dei tre istrumenti per Notaro Amato:

primo in data 31 Dicembre 1925, registrato in Atina il 13 Gennaio 1926 al numero 853.

secondo in data 24 Agosto 1926, registrato in Atina il 1 Settembre 1926 al numero 249.

terzo in data 10 Luglio 1928, registrato in Atina il 13 detto al numero 40.

E di altri due atti per Noi Notaro:

il primo del 19 Gennaio 1928, registrato in Atina il 17 Dicembre 1928 al numero 530.

il secondo del 5 Settembre 1929, registrato in Atina il 13 detto al numero 233.

E ciascuna servitù di passaggio fino ai limiti delle rispettive proprietà vendute; ma la proprietà di tutto lo stabile resta donata all'Asilo, meno il sottosuolo del viale principale dall'ingresso, confinante con la Piazza e per la parte che fronteggia la rotabile di metri quindici circa, il quale resterà di assoluta proprietà del donante per un futuro manufatto di suo uso. E ciò perchè sui detti viali, nei giorni e nelle ore di lezione, possano le scolaresche compiere le loro ricreazioni ed esercitazioni ginniche, e perchè lungo gli orli possa l'Ente mantenervi opere di giardinaggio per l'abbellimento dei dintorni della Scuola. Si dichiara altresì, che i viali occupano metri quadrati cinquecentoquarantasei, (e cioè metri quadrati trecentosettantadue il viale principale, metri quadrati novantanove il vialetto,

su cui grava il passaggio di Buzzeo e Rustici; e metri quadrati settantacinque il vialetto pel passaggio del solo Buzzeo); la parte interamente libera da ogni servitù, che contiene l'edificio, giardino, palestra spiazzale, è di metri quadrati millesettecento circa.

III — La donazione in parola viene tassativamente fatta ai seguenti patti e condizioni:

• a) che l'intero stabile, come sopra descritto, debba essere e rimanere di esclusiva proprietà dell'Ente Morale « Asilo Infantile Colonia Americana » e che se, per qualsiasi futura eventualità od anche per disposizioni di legge, lo stabile suddetto cessasse di essere adibito a Scuola per i figli del popolo, così come è stato stabilito nello Statuto, la presente donazione *ipso facto* s'intenderà revocata, e lo stabile medesimo ritornerà in integro al donante od ai suoi aventi causa.

• b) cesserà egualmente la donazione, e tornerà lo stabile al donante od ai suoi aventi causa, se venisse in futuro distrutto l'Ente, od in qualsiasi modo trasformato per altri scopi, od anche assorbito.

c) in caso che lo stesso Ente volesse per propria iniziativa o per coercizione o per qualsiasi altra ragione alienare lo stabile e frustare lo scopo, per cui fu costruito, il medesimo, potrà ritenere l'area, che occupa il fabbricato e le relative zone di rispetto negli stretti limiti di legge, pagandone il valore in ragione del tempo in cui si è donato secondo il giudizio di un perito di comune accordo scelto dagli aventi causa del donante, ma dovrà assolutamente rilasciare la superficie non necessaria, la quale ritornerà in integro alla di lui famiglia, allo stato come trovasi e senza deprezzamento di sorta.

d) comunque l'intera superficie donata deve essere e rimanere sempre l'area sacra alla scuola, non deve essere gravata di alcun'altra servitù di passaggio, oltre le sopra menzionate, derivate da precedenti impegni, nè alterata nella sua integrità per qualsiasi ragione.

Contravvenendosi a quanto sopra si è detto, ritornerà sempre lo stabile alla famiglia del donante, poichè pur non essendo molto ricco, egli ha privato di questa proprietà i figli suoi per amore della scuola, e non consente che il suo sacrificio debba servire di ponte per indebiti arricchimenti.

e) si dichiara dal Prof. Terenzio, che il Signor Fabrizio Marcello ed i suoi aventi causa, avendo occupato fino agli estremi limiti

l'area comprata, non hanno il diritto a luci sul lato Est prospiciente la proprietà dell'Asilo, nè diritto alcuno di passaggio e di stillicidio, e che l'Ente può obbligarli a stare a termini di legge.

f) come pure si dichiara, che Buzzeo Tommaso fu Ignazio può avanzare diritto presso l'Amministrazione dell'Asilo di fittare il piccolo appezzamento adiacente alla propria abitazione, per accedere alla stessa, ma la proprietà deve essere sempre dell'Ente.

g) si aggiunge pure, che Melchiorre Rustici può soltanto passare secondo i sensi e con quelle limitazioni stabilite nel Nostro atto del 5 Settembre 1929, ma non può comunque aggravare la servitù.

h) nell'intento che il presente dono debba essere sempre sacro ai figli del popolo per la loro educazione ed elevazione morale, il Prof. Terenzio esige dall'Amministrazione dell'Ente, che questa al più presto possibile recinga nel modo più completo e sicuro la intera proprietà, affinché vi regni la quiete necessaria agli studi, e non vi avvengano atti vandalici.

All'ingresso del viale principale dovrà costruire un portale decoroso, che abbia sul frontone il « SINITE PARVULOS », e sia munito di solidi cancelli, di cui ogni utente avrà la chiave; i fanciulli stessi avranno diritto al passaggio, ed alla permanenza sotto il controllo del corpo insegnante nei soli giorni di scuola e durante l'orario scolastico.

In coerenza della prima iniziativa, l'atrio della Scuola abbia una decorazione improntata al ricordo dei massimi fattori dell'unità nazionale e della grandezza d'Italia, dei cittadini caduti nell'ultima guerra e dei generosi che vollero l'opera, perchè i fanciulli vivano al culto della Patria e del bene.

1) perchè i voti del donante si compiano, e le clausole contenute in questo atto vengano rispettate, il Prof. Terenzio ritiene necessario, che esso resti rappresentato nel tempo da uno dei suoi discendenti, e cioè che, dopo il suo ritiro dall'insegnamento o la sua morte, qualcuno della sua famiglia seguiti a ricordare la sua fede e la sua volontà in seno all'Amministrazione. Esige quindi, che un posto dei tre, a cui nello Statuto (Art. 11 Cómma 5. e 6.), come dinanzi si è detto, per ragioni di omaggio si era fatto diritto alla Colonia Americana e di cui finora a quanto pare, si è voluto fare rinuncia, resti ad un membro della sua famiglia, chiunque sia, anche donna, purchè risieda a Settefrati, preferisca la carica, e ne sia degno.

Sarà cura dell'Amministrazione di modificare l'Articolo 11 dello Statuto ed ottenerne la superiore approvazione.

Lo stesso donante si augura infine, che Dio gli dia vita, per espletare da sè stesso tutte le incombenze, le quali vorrebbe attuare a completamento dell'opera da esso vagheggiata, ma se ciò non fosse, rimette questo suo vivo desiderio all'Amministrazione, nella speranza che gli riconosca il diritto di esortarla a tanto.

Si augura altresì, che l'Amministrazione voglia di volta in volta, quando ne è il caso, esplicare tutta la propria attività presso le Autorità Scolastiche, per avere sempre un personale insegnante scelto, il quale, oltre alla capacità tecnica, abbia alto il senso della propria missione, perchè da questo piccolo Istituto sorgano cittadini degni del paese, della famiglia, della Patria.

IV — L'altro costituito Arc. Don Crescenzo Marsella, nella spiegata qualità di rappresentante dell'Ente « Asilo Infantile Colonia Americana » interprete dei sentimenti di tutti i cittadini di Settefrati, mentre elogia l'atto generoso del Prof. Terenzio Giuseppe, al quale egli ha legato perennemente il suo nome, accetta la manifestazione di liberalità del donante stesso, allo scopo precipuo di istruzione ed educazione. Nel contempo invia i ringraziamenti, profondamente sentiti da tutto il popolo Settefratese, alla generosa e patriottica Colonia di Settefrati in New York, Stamford, Portchester, che tanto largamente ha contribuito alla erezione di un asilo, rispondente alle moderne esigenze della scuola, il quale è il più nobile monumento alla memoria dei gloriosi Caduti per una più grande Italia.

V. — Ai soli effetti Fiscali si dichiara che il valore del suolo donato dal Prof. Terenzio ammonta a circa lire Cinquantamila (lire 50.000,00), riferendosi al prezzo dell'anno 1926, quale area fabbricabile.

La Colonia offrì uno chèque della Banca Commerciale Italiana Trust Company. di New York n.o 1 in data 24 luglio 1926 per la somma di lire Trentamila per il pagamento dell'area della scuola, ma il Prof. Terenzio ne fece restituzione avendo promesso di donarla.

VI — Il presente atto, ai sensi e per gli effetti di cui al R. D. 9 Aprile 1925 n. 380, è esente da tassa di Registro ed Ipotecaria, ed è soggetto all'approvazione dell'Autorità Tutoria, dopo di che sarà sottoposto alla formalità di registro e di trascrizione ipotecaria.

VII — Le spese di questo atto dovrebbero cedere a carico dell'Ente,

ma il Notaio, allo scopo di contribuire anch'esso, per quanto in minima parte, a questa opera altamente di civiltà e di educazione, creata con generoso slancio dal popolo Settefratese, dichiara di rinunciare, oltre che al suo onorario e diritti, anche alle spese di bollo e successive, necessarie alla stipula dell'atto.

E richiesto, riceviamo questo atto, scritto da persona di Nostra fiducia, e meno la data che è di nostro pugno, e letto da noi Notaro alla presenza dei succitati testimoni alle parti, le quali, a nostra richiesta, lo dichiararono conforme alla loro volontà.

Il presente atto occupa quattordici facciate di quattro fogli di carta da bollo, e viene firmato dalle parti, dai testi e da Noi Notaro qui infine ed a margine dei fogli interni e dell'alligato A in conformità della Legge notarile.

Firmati: Prof. Giuseppe Terenzio — Arcip. Don Crescenzo Marsella — Abate Don Enrico Vitti — Avv. Musilli Domenico teste — Marchelletta Angelomaria teste — Vincenzo Tutinelli residente in Atina.

La presente copia è conforme ed è per uso amministrativo..

Notaro Vincenzo Tutinelli residente in Atina.

VISTO per la legalizzazione della firma del Notaro Cav. VINCENZO TUTINELLI in Atina.

Atina, 6 - 3 - 1932 X.

Il Cancelliere

Nicola Cangiano

Il Pretore

Mario Arcanto

*Alla Colonia Settefratese di America,
Al Maestro Sig. Giuseppe Terenzio*

Nell'aprile 1921 mandai il primo appello⁽¹⁾ per l'erezione d'un Asilo Infantile in Settefrati, mando ora il Rendiconto finale e l'ultimo commosso ringraziamento. Il ritardo non è dipeso da me.

L'Asilo Infantile è fatto!

Lire 266088 stanno a dimostrare la fede e lo spirito di sacrificio di chi serba in terra straniera sempre intatta e pura l'anima italiana. La colonia settefratese ha compiuto un gesto immortale fra gl'italiani all'estero.

Guardiamo l'azione nobilmente ideale, frutto di sudori e fatiche, non badiamo al resto.

I bambini di Settefrati oggi sono accolti nelle capaci aule della Scuola, o per l'ampio ridente piazzale che la circonda, per essere avviati alla vita, secondo l'orientamento nuovo del Regime, che plasma l'anima infantile nella mente, e nello stesso tempo dà sviluppo sano al corpo in una visione educativa completa, onesta, laboriosa.

Una lunga schiera di uomini illustri che va dall'Abate Ferrante Aporti, al Tommaseo, al Rosmini, ai contemporanei Giovanni Gentile, Lombardo-Radice, Pietro Fedele, Codignola ecc., fino al grande apostolo S. Giovanni Bosco, salito da poco agli onori degli altari, dedicarono il pensiero e l'opera all'educazione dell'infanzia.

Il Duce volle anche in questo campo una didattica rinnovata per lo sviluppo armonico di tutti gli elementi della vita, fino a raggiungere l'identità fra educazione individuale e cattolica ed educazione nazionale. Voi seguiste e precedeste, senza saperlo, questi cavalieri dell'infanzia alla quale s'inchina riverente Chiesa e Stato.

Ecco perchè si è fatta quest'opera.

Solo Colui che strinse al suo Cuore divino teneramente i fanciulli, fiori e speranze della vita, proclamando che per essi è il Regno dei Cieli, potrà premiare, e largamente ricompensare le vostre oblazioni.

L'opera costò dolori e sacrifici come tutte le opere buone. Ma il Palazzo della Scuola eretto all'aria dei nostri monti con le vostre sottoscrizioni generose e ripetute e con lo sforzo vigile ed assiduo di colui che fu il paladino della causa perchè visse quaranta anni la vita dell'in-

(1) *V. pag. 56 -*

segnamento e volle donare il suolo dove sorge l'edificio; il Palazzo della Scuola, dico, resta ai secoli perenne monumento.

La Cappella votiva dove le Suore del Preziosissimo Sangue pregano ogni giorno per voi, nel centro dell'edificio, accoglie i vostri sospiri e i vostri desideri, tutte le vostre più intime aspirazioni al di là dell'oceano, lungi dalla terra natia; la Cappella vi unisce a noi davanti al Padre celeste in un soavissimo vincolo di pace. Sia dunque l'Asilo per tutti indistintamente gli emigrati di Settefrati, non già causa di discordie, ma ara propiziatrice di grazie, fonte perpetua di benedizioni.

Restano solo ancora a versarsi le somme sottoscritte, necessarie per un congruo patrimonio di rendita stabile onde dare all'Istituto creato con tanti sacrifici e fortemente voluto, vita fiorente e duratura.

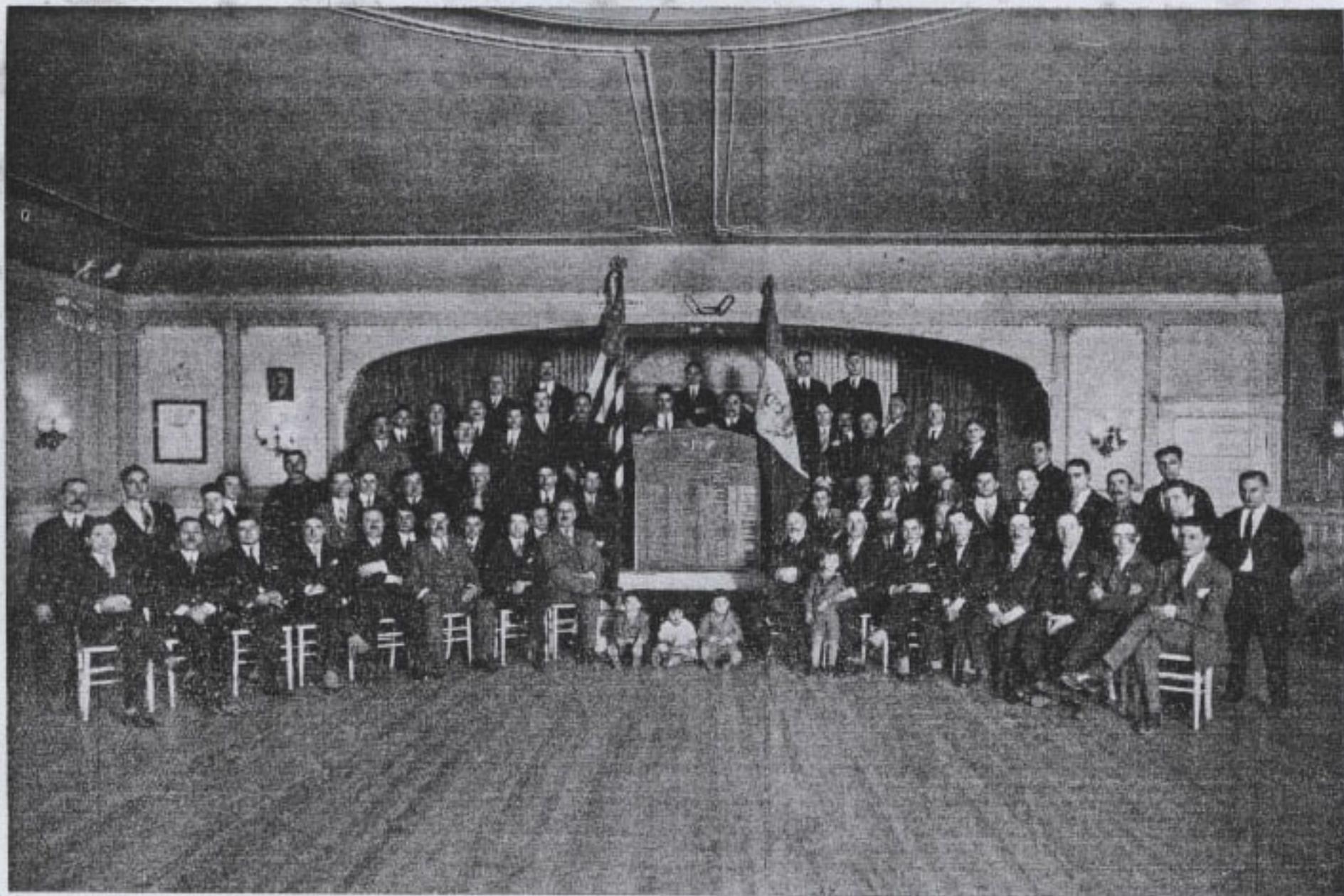
La crisi economica mondiale potrà differire, ma non deve arrestare i vostri propositi. La crisi passerà come una nube della Storia, l'Edifizio resta, segnale di concordia e di vita civile. La Patria rinnovata, la Chiesa altrice soprannaturale dell'infanzia, vi domandano il compimento.

La promessa è parola di fede: dunque unione di cuori, elevazione morale. Sopra tutte le tempeste degli uomini e della vita sia l'Asilo Infantile « COLONIA AMERICANA » la molla propulsiva che non più contrasti e divida, ma spinga gli animi alle nuove conquiste dell'avvenire.

Settefrati, li 21 aprile (Natale di Roma) 1934

IL PARROCO

Arciprete D. CRESCENZO MARSELLA



Il Maestro Terenzio in Stamford Conn. (S. U. A.) fra i compaesani dopo la conferenza Frodote della Scuola.



Banchetto in onore del Maestro Giuseppe Terenzio e per l'inaugurazione della targa di bronzo in Washington Arms - Mamaronek - 12 Dic. 1926.

PARTE I - Copia del Rendiconto reso dal Presidente dei Comitati
d'America Signor Marcello Mezzullo

SOTTOSCRIZIONE PER LA SCUOLA DI SETTEFRATI, RACCOLTE IN NEW YORK
N.Y., STAMFORD, CONN., PORT CHESTER, N. Y. E CINCINNATI, OHIO

	Lire	Dollars		Lire	Dollars
Loggia Cap. A. Venturini	2800	100.00	Capocci Giuseppe	1400	50.00
Aiello Francesco	280	10.00	Capocci Michele	4200	150.00
Antonelli Romolo fu Angelomaria	700	25.00	Capocci Orazio	1400	50.00
Antonucci Ernesto fu Ernesto	3500	125.00	Capocci Serafino	840	30.00
Antonucci Vincenzo fu Ernesto	2380	85.00	Cardelli Antonio fu Michele	1400	50.00
Buzzeo Alfonso fu Raffaele	560	20.00	Carella Antonio di Giacobbe	700	25.00
Buzzeo Antonio di Michele	1400	50.00	Carella Bonifazio	420	15.00
Buzzeo Antonio di Loreto	280	10.00	Carella Francesca in Frattaroli	280	10.00
Buzzeo Antonio fu Luigi	700	25.00	Carella Giuseppe di Giacobbe	700	25.00
Buzzeo Donato fu Luigi	2800	100.00	Carella Giuseppe fu Antonio	1120	40.00
Buzzeo Angelomaria	420	15.00	Carella Luigi fu Loreto	980	35.00
Buzzeo Evangelista fu Luigi	560	20.00	Carella Raffaele	140	5.00
Buzzeo Giovanni fu Gaetano	1680	60.00	Chiriani Daniele	700	25.00
Buzzeo Giuseppe	700	25.00	Ciotti Antonio fu Pietro	700	25.00
Buzzeo Michele fu Gaetano	1400	50.00	Ciotti Flaviano	280	10.00
Buzzeo Michele	2800	100.00	Ciotti Gerardo	420	15.00
Buzzeo Pasquale di Michele	560	20.00	Colarossi Annibale	280	10.00
Buzzeo Raffaele di Alfonso	700	25.00	Cola Domenico	56	2.00
Calempo Faele	28	1.00	Colarossi Michele	560	20.00
Capocci Giusto	700	25.00	Conetta Agnese	700	25.00
Capocci Antonio	1400	50.00	Conetta Antonio di Luigi	1400	50.00

	Lire	Dollars		Lire	Dollars
Conetta Antonio di Michele	1400	50.00	Di Preta Vincenzo	700	25.00
Conetta Antonio di Salvatore	420	15.00	Fabrizio Emidio	140	5.00
Conetta Benedetto di Luigi	1400	50.00	Fabrizio Filiberto	2100	75.00
Conetta Domenico fu Antonio	700	25.00	Fabrizio Giuseppa	280	10.00
Conetta Emma	112	4.00	Fabrizio Luigetta	280	10.00
Conetta Florindo di Luigi	700	25.00	Fabrizio Marianna	1400	50.00
Conetta Giovanni	2100	75.00	Fabrizio Michele	3500	125.00
Conetta Luigi di Eremigio	700	25.00	Fanoni Michele di Giovanni	840	30.00
Conetta Michele di Eremigio	1400	50.00	Fanoni Ubaldo di Giovanni	840	30.00
Conetta Natalina	140	5.00	Farina Giuseppe	280	10.00
Conetta Onesto	420	15.00	Farina Pasquale	420	15.00
Conetta Pasquale di Arcangelo	420	15.00	Fedele Maria in Tamburri	280	10.00
Conetta Pasquale di Luigi	1400	50.00	Ferretti Giovanni	140	5.00
Conetta Pietro di Salvatore	700	25.00	Foligno Augusto	280	10.00
Conetta Pompeo di Michele	700	25.00	Frattaroli Luigi	560	20.00
Conetta Salvatore	56	2.00	Frattaroli Mario fu Cesidio	112	4.00
Conetta Teresina di Luigi	140	5.00	Frattaroli Michele fu Francesco	280	10.00
Conetta Tommasina	140	5.00	Frattaroli Nicola fu Francesco	700	25.00
Cucco Domenico	280	10.00	Gentile Belardino fu Pietro	560	20.00
Cucco Luigi di Giuseppe	280	10.00	Gentile Domenico fu Luigi	280	10.00
Damario Giuseppe	280	10.00	Gentile Evangelista fu Luigi	280	10.00
Delpianto Antonio	364	13.00	Gentile Francesco fu Luigi	700	25.00
De Vecchis Filippo	700	25.00	Gentile Michele di Domenico	360	20.00
Di Preta Gerardo	840	30.00	Gentile Raffaele	280	10.00
Di Preta Giuseppe	700	25.00	Gentile Ruggiero	280	10.00
Di Preta Nicola	420	15.00	Ioli Domenico fu Nicola	2100	75.00
Di Preta Rinaldo	420	15.00	Lanno Antonio	280	10.00
Di Preta Rocco	560	20.00	Latte Cesare	280	10.00
Di Preta Silvestro	560	20.00	Macari Alfonso di Raffaele	700	25.00

	Lire	Dollars		Lire	Dollars
Macari Amodio fu Pasquale	700	25.00	Palombo Mariano	420	55.00
Macari Angelomaria di Orazio	700	25.00	Pellicci Antonio fu Luzio	980	35.00
Macari Antonio di Orazio	700	25.00	Pellicci Luigi	700	25.00
Macari Benedetto di Orazio	700	25.00	Pellicci Mario	700	25.00
Macari Carmine fu Antonio	700	25.00	Perella Alberto	280	10.00
Macari Duilio fu Giacomo	700	25.00	Pia Annunziato fu Cesidio	728	26.00
Macari Liberato di Filippo	560	20.00	Pia Cesidio di Luigi	700	25.00
Macari Luisa fu Giacomo	140	5.00	Pia Domenico	280	10.00
Macari Mario fu Giacomo	700	25.00	Pia Emilio di Antonio	420	15.00
Malizia Angelo	112	4.00	Pia Francesco	56	2.00
Malizia Cesare fu Antonio	3500	151.00	Pia Francesco fu Giuliano	140	5.00
Malizia Giovanni fu Cesidio	1120	40.00	Pia Gerardo di Cesidio	28	1.00
Malizia Michele fu Cesidio	700	25.00	Pia Gerardo fu Gaetano	560	20.00
Malizia Orazio fu Antonio	1400	50.00	Pia Guido di Giacomo	1400	50.00
Malizia Vincenzo di Giovanni	1400	50.00	Pia Michele di Antonio	420	15.00
Mancini Antonio di Giuseppe	28	1.00	Pia Orazio di Elia	420	15.00
Masoni Biagio	140	5.00	Pia Pasquale di Antonio	1400	50.00
Massarella Giovanni	700	25.00	Pia Vincenzo di Giacomo	560	20.00
Mezzullo Antonio di Giovanni	700	25.00	Piselli Antonio	1120	40.00
Mezzullo Marcello fu Felice	16800	600.00	Pompa Ferdinando	700	25.00
Mezzullo Pasquale di Giovanni	280	10.00	Pompa Cesidio fu Carmine	800	10.00
Mezzullo Raffaele fu Felice	700	25.00	Pompa Pietro	420	15.00
Monaco Serafino	140	5.00	Pompa Antonio di Tommaso	112	4.00
Morga Luigi	140	5.00	Rossi Nino	700	25.00
Moroni Cesare	140	5.00	Rustici Achille di Domenico	1820	65.00
Musilli Andrea fu Vincenzo	700	25.00	Rustici Giuseppe	1120	40.00
Palladino Celestino	700	25.00	Rustici Mario	1400	50.00
Palombo Angelo	1400	50.00	Rustici Melchiorre	1400	50.00
Palombo Concetta	280	10.00	Rustici Nicola	700	25.00

	Lire	Dollars		Lire	Dollars
Serafino Luigi	140	5.00	Terenzio Giovanni di Antonio	980	35.00
Socci Cesidio fu Giuseppe	560	20.00	Terenzio Loreto fu Michele	700	25.00
Socci Domenico	840	30.00	Terenzio Mario	2800	100.00
Socci Geremia	140	5.00	Terenzio Pietro	700	25.00
Socci Giuseppe di Pietro	700	25.00	Terenzio Rubino fu Salvatore	700	25.00
Socci Mario fu Angelo	420	15.00	Terenzio Tommaso	1400	50.00
Socci Pacifico	840	30.00	Terenzio Vincenzo di Antonio	560	20.00
Tamburri Alfonso	280	10.00	Terenzio Vittorio	840	30.00
Tamburri Antonio fu Domenico	1400	50.00	Vacca Enrico	1400	50.00
Tamburri Antonio fu Pasquale	140	5.00	Vacca Vincenzo di Alfonso	840	30.00
Tamburri Antonio fu Gaetano	420	15.00	Vagnone Arcangelo	700	25.00
Tamburri Anna di Giuseppe	140	5.00	Vagnone Dionizio	700	25.00
Tamburri Carmine	280	10.00	Vagnone Cipriano	1400	50.00
Tamburri Cesidio fu Giacomo	1120	40.00	Vagnone Domenico	700	25.00
Tamburri Emilio di Domenico	1400	50.00	Vagnone Filomena	560	20.00
Tamburri Giuseppe	140	5.00	Vagnone Gerardo	840	30.00
Tamburri Giuseppe fu Crescenzo	1400	50.00	Vagnone Giusto	980	35.00
Tamburri Giovanni di Domenico	700	25.00	Vagnone Marco fu Francesco	280	10.00
Tamburri Loreto	140	5.00	Vagnone Luigi	140	5.00
Tamburri Luigi	700	25.00	Vagnone Michele	28	1.00
Tamburri Michele fu Egidio	4200	150.00	Vallace Mariano	1400	50.00
Tamburri Orazio fu Giuseppe	840	30.00	Venturini Pasquale fu Michele	196	7.00
Tamburri Vincenzo	56	2.00	Vitti Achille fu Celestino	700	25.00
Terenzio Alfonso di Pietro	1400	50.00	Vitti Adriano	700	25.00
Terenzio Celestino	1400	50.00	Vitti Antonio di Giuseppe	1400	50.00
Terenzio Emilio di Loreto	1400	50.00	Vitti Cesare	1400	50.00
Terenzio Enrico	1400	50.00	Vitti Nunziato di Calamario	140	5.00
Terenzio Emilio fu Salvatore	700	25.00	Vitti Angelo	700	25.00
Terenzio Filippo di Vittorio	420	15.00	Vitti Antonio di Caetano	2100	75.00

	Lire	Dollars
Vitti Battista	700	25.00
Vitti Antonio di Giuseppe	700	25.00
Vitti Antonio di Giuseppe	700	25.00
Vitti Domenico di Nicola	84	3.00
Vitti Filippo di Innocenzo	280	10.00
Vitti Gabriela	280	10.00
Vitti Gaetano di Cirillo	2100	75.00
Vitti Giovanni di Raffaele	700	25.00
Vitti Giovanni di Nunziato	1400	50.00
Vitti Lorenzo	420	15.00
Vitti Mario	2100	75.00
Vitti Marietta	140	5.00
Vitti Michelangelo di Cesidio	1400	50.00
Vitti Nunziato	560	20.00
Vitti Pasquale fu Nazzareno	280	10.00
Vitti Raffaele fu Loreto	560	20.00
Vitti Raffaele fu Michelangelo	280	10.00
Vitti Venanzio di Nunziato	1260	45.00
Vitti Vincenzo di Filippo	700	25.00
Vitti Vittorio	2800	100.00
Zezipa Aniceto	420	15.00
Zezipa Antonio di Loreto	1400	50.00
Zezipa Ermenegildo	700	25.00
Zezipa Filomeno	2100	75.00
Zezipa Gerardo di Cesidio	700	25.00
Zezipa Loreto	700	25.00
Zezipa Mario	2100	75.00
Zezipa Salvatore	1120	40.00
Zezipa Stefano	700	25.00

	Lire	Dollars
Zezipa Vincenzo	280	10.00
Riffa	9960	345.00
Colletta	371	13.25
	<hr/>	<hr/>
Secondo Elenco	223,727	7990.25
Pomba Donato fu Giuseppe	475	25.00
Fabrizio Emidio	475	25.00
Di Preta Francesco	190	10.00
Socci Geremia	380	20.00
Pompa Antonio fu Luigi	475	25.00
Surplus of Picnic in Stamford	1767	93.00
Mezzullo Marcello	8528.47	448.86
	<hr/>	<hr/>
	236,017.47	8,637.11

SOTTOSCRIZIONE PER IL BANCHETTO
E LAPIDE DI BRONZO

	Dollars
Carella Giuseppe	7.00
Carella Antonio	7.00
Fabrizi Michele	7.00
Conetta Luigi	7.00
Tamburri Giovanni	7.00
Capocci Michele	7.00
Buzzeo Giovanni	7.00
Vallace Mariano	7.00
Buzzeo Donato	7.00
Mezzullo Antonio	11.00

	Dollars
Mezzullo Raphael	11.00
Mezzullo Marcello	11.00
Collector M. Mezzullo	<u>96.00</u>
Vitti Achille	7.00
Vagnone Marco	7.00
Antonucci Ernesto	7.00
Antonucci Vincenzo	7.00
Cucco Luigi	7.00
Macari Benedetto	7.00
Vacca Vincenzo	7.00
Vacca Rosa Maria	4.00
Pia Francesco	7.00
Macari Antonio	3.00
Macari Angelomaria	3.00
Collector Vitti Achille	<u>66.00</u>
Rustici J.	11.00
Rustici A.	11.00
Capocci Giusto	7.00
Fabrizio Emidio	4.00
Collector A. Rustici	<u>33.00</u>
Tamburri Emilio	7.00
Pia Michele	7.00
Pellicci Antonio	7.00
Gentile Raffaele	7.00
Tamburri Luigi	7.00
Vagnone Arcangelo	7.00
Vitti Angelo	7.00

	Dollars
Vitti Battista	7.00
Pia Emilio	7.00
Vitti Lorenzo	7.00
Pia Pasquale	7.00
Socci Cesidio	7.00
Socci Geremia	7.00
Pellicci Mario	7.00
Malizia Giovanni fu Cesidio	7.00
Tamburri Antonio	7.00
Zezima Loreto	7.00
Malizia Vincenzo	7.00
Colorossi Concetta	4.00
Colorossi Annibale	7.00
Vitti Antonio di Gaetano	7.00
Conetta Pasquale	7.00
Conetta Maria	4.00
Musilli Andrea	7.00
De Vecchis Filippo	7.00
Vagnone Giusto	7.00
De Prospero Donato	4.00
Buzzeo Michele	3.00
Buzzeo Maria	3.00
Macari Maria Luisa	4.00
Macari Mario	7.00
Nacari Duwilio	7.00
Fabrizi Bettuccio	7.00
Fabrizi Celesta	4.00
Fabrizi Teresina	4.00
Conetta Antonio	7.00

	Dollars		Dollars
Vitti Vincenzo	7.00	Tamburri Cesidio	7.00
Socci Pacifico	7.00	Tamburri Olga	4.00
Zezipa Emilia	4.00	Tamburri Maria	4.00
Vagnone Cipriano	7.00	Zezipa Mario	7.00
Fabrizi Alfonso	7.00	Zezipa Elvira	4.00
Fabrizi Marianna	4.00	Zezipa Filomeno	7.00
Conetta Antonio	7.00	Pompa Cesidio	7.00
Tamburri Antonio	7.00	Pia Cesidio di Luigi	7.00
Conetta Benedetto	7.00	Pia Luigi	7.00
Vitti Mario	7.00	Di Preta Francesco	7.00
Vitti Marietta	4.00	Pellicci Luigi	7.00
Vitti Matteo	4.00	Pia Gerardo	11.00
Terenzio Tommaso	7.00	Vitti Filippo	7.00
Macari Amedeo	7.00	Vitti Vittorio	7.00
Zezipa Aniceto	7.00	Pia Leonardo	4.00
Conetta Pompeo	7.00	Conetta Giovanni	7.00
Capocci Giuseppe	7.00	Conetta Cesare	4.00
Capocci Antonio	7.00	Conetta Vincenzo	4.00
Caib	7.00	Conetta Tommasina	4.00
Pia Emilio	7.00	Capocci Serafino	7.00
Fanone Michele	7.00	Capocci Orazio	7.00
Tamburri Carmine	7.00	Pompa Ferdinando	7.00
Socci Mario	7.00	Pompa Antonio	7.00
Socci Domenico	7.00	Palomba Concetta	7.00
		Mancini Emidio	4.00
Collector Antonio Conetta	378.00	Tamburri Giuseppe	7.00
		Pia Orazio	7.00
Terenzio Enrico	7.00	Ioli Domenico	7.00
Terenzio Celestino	7.00	Pia Guido	7.00

	Lire	Dollars		Lire	Dollars
Palombo Mariano	76	4.00	Conetta Florindo	57	3.00
Pia Guido	38	2.00	Perella Alberto	38	2.00
Vitti Giovanni	38	2.00	Gentile Michele	95	5.00
Antonucci Gaetano	95	5.00	Malizia Orazio	95	5.00
Vitti Venanzio	95	5.00	Buzzeo Antonio di Michele	95	5.00
Pia Pasquale	285	15.00	Capocci Giusto	95	5.00
Vitti Gaetano di Cirillo	95	5.00	Terenzio Giovanni	38	2.00
Capocci Giuseppe	95	5.00	Malizia Cesare	95	5.00
Terenzio Celestino	95	5.00	Vitti Vittorio	190	11.00
Socci Mario	95	5.00	Terenzio Enrico	95	5.00
Capocci Antonio	95	5.00	Zezipa Mario	95	5.00
Vitti Angelo	95	5.00	Conetta Giov. fu Tommaso	95	5.00
Vagnone Cipriano	95	5.00	Pompa Antonio	95	5.00
Vitti Battista	95	5.00	Pompa Ferdinando	95	5.00
Terenzio Vittorio	95	5.00	Conetta Benedetto	190	10.00
Capocci Michele	95	5.00	Vitti Mario	95	5.00
Buzzeo Giovanni	95	5.00	Terenzio Loreto fu Michele	95	5.00
Vitti Cesare	38	2.00	Fabrizi Luigia	57	3.00
Antonucci Vincenzo	190	10.00	Fabrizi Giuseppina	95	5.00
Antonucci Ernesto	95	5.00	Macari Duilio fu Giacomo	38	2.00
Vitti Achille	95	5.00	Macari Mario	38	2.00
Rustici Giuseppe	95	5.00	Macari Luigia fu Giacomo	19	1.00
Rustici Achille	95	5.00	Pia Cesidio di Luigi	152	8.00
Vitti Giovanni di Nunziato	95	5.00	Socci Cesidio	95	5.00
Ioli Domenico	95	5.00	Pellicci Antonio fu Luzio	95	5.00
Società Venturino	760	40.00	Terenzio Mario	285	15.00
Tamburri Michele	95	5.00	Musilli Andrea	95	5.00
Macari Alfonso	95	5.00	Zezipa Filomeno	95	5.00
Fabrizio Emidio	95	5.00	Tamburri Cesidio fu Giacomo	95	5.00

	Lire	Dollars
Vitti Lorenzo	95	5.00
Pompa Cesidio	190	10.00
Terenzio Pietro	95	5.00
Vitti Cesare	57	3.00
Conetta Florindo	38	2.00
Macari Benedetto	95	5.00
Rustici Mario	437	23.00
Cucco Luigi	95	5.00
	<u>10.336</u>	<u>544.00</u>

	Lire	Dollars
Riporto	10.336	544.00
Riffa		754.75
Offerta Pepe M.		20.00
Offerta Davidson B.		30.00
Seconda Riffa		432.50
Offerta Mezzullo M.		50.00
Offerta Punturiero F.		25.00
		<u>Totale Ricevuto Dollari 11.658.36</u>

SCUOLA SETTEFRATI — ITALIA
RESOCONTO PROSPETTO FINALE

<i>Spese Generali</i>	Dollars		Dollars
Banchetto	761.72	Ticchetta per la Riffa	23.00
Cable to Italy	5.94	Primo affitto Sala New York	21.00
Cable to Italy	2.79	Secondo affitto Sala New York	10.00
Lapide	650.00	Libretto di ricordo	32.15
Spedizione Lapide	29.78	Sala New York	3.00
Aggiunta di due nomi alla Lapide		Francobolli	2.50
Popa Donato	5.25	Sala in Stamford	24.75
Pompa Antonio	5.25	Circolari	5.25
Danaro per la Riffa - Primo e secondo premio	150.00	Stampa resoconto finale	60.00
		Spese Totali Dollari	<u>1.792.00</u>

IMPORTO FINALE

CAMBIO

Primo Elenco	(28)	L. 223,727.00	Sc. 7,990.25
Secondo elenco	(19)	12,290.47	646.86
Banchetto	(19)	22,135.00	1,165.00
Secondo Sott.	(19)	10,336.00	544.00
Riffa	(19)	14,340.25	754.75
Offerta Pepe, M.	(19)	380.00	20.00
» Davidson, B.	(19)	570.00	30.00
Seconda Riffa	(19)	8,217.50	432.50
Offerta Mezzullo, M.	(19)	950.00	50.00
» Punturiero, F.	(19)	475.00	25.00
		<hr/>	<hr/>
Totale Ricevuto		L. 293,421.22	Sc. 11,658.36
Spese Generali		33,865.22	Sc. 1,792.38
		<hr/>	<hr/>
Netto Ammontare Ricevuto		259,556.00	Sc. 9,865.98
Interesse percepito alla Banca		707.00	
Interesse percepito alla Banca		3,282.00	
Interesse percepito alla Banca		2,543.00	
		<hr/>	
Totale		L. 266,088.00	

MONETA SPEDITA PER LA COSTRUZIONE

Cheque della Banca Commerciale Italiana, 24 Luglio 1929.....	L. 30.000.00
Assegno Bancario a vista della Banca Com- merciale Italiana, 28 Marzo 1927	100.000.00
Assegno Bancario della Banca Commerciale Italiana, 27 Giugno 1927.....	87.206.00
N. 2 Vaglia cambiari del Banco di Napoli per conto della Banca Commerciale Italiana, 13 Marzo 1928.....	36.882 00
Mandato direttamente agli appaltatori Mezzullo - Paolino a mezzo posta.....	12.000.00
	<hr/>
Totale	L. 266.088.00

PARTE II
RENDICONTO FINANZIARIO
 della costruzione della Casa della Scuola
 « Asilo Infantile Colonia Americana »

ENTRATA

Chèque della Banca Commerciale Italiana in data 24 Luglio 1926, emesso per il pagamento del sito della Scuola e restituito dal Sig. Maestro Terenzio donatore dell'area . . .	L.	30.000,00
Assegno Bancario a vista della Banca Commerciale Italiana in data 28 Marzo 1927 da New York	„	100.000,00
Assegno Bancario della Banca Commerciale in data 27 Giugno 1927 da New York	„	87.206,00
N. 2 vaglia cambiari del Banno di Napoli per conto della Banca Commerciale in data 13 Marzo 1928	„	36.882,00
Mandato direttamente agli Appaltatori Mezzullo-Paolini a mezzo posta	„	12.000,00
		<hr/>
Totale dell'entrata L.		266.088,00

USCITA

Scavo del fosso e posa della prima pietra della Scuola, operai, scalpellini, telegrammi, regalie, viaggio ad Atina per atto notarile, bandierine tricolori ecc. (Il tutto come da note dettagliate esistenti in apposito Registro, da cui risultano date di pagamento, firme di quietanza e documenti giustificativi)	L.	1403,55
Scavo fondazioni dell'edifizio fatto per contratto da Vitti Gerardo fu Antonio, trasporto di terra, piantagione d'elci, muro a secco con pilastri in cemento, posta e telegrammi, avvisi d'asta, tubi di conduttura ecc. (Come da pag. 8-9-10 del Registro con dettaglio e specifica delle giornate lavorative conservata dallo stesso Vitti Gerardo e note di materiali forniti).	„	22.041,10
Dato alla Reverenda Madre Presidente delle Suore per stoffe acquistate per lavori di ricamo ed altro a prò della Scuola, lavori eseguiti dalle giovinette di Settefrati e in parte venduti. Il ricavato servì per la costruzione del forno e per		<hr/>
A riportarsi L.		23.444,65

	Riporto L.	23.444,65
l'impianto elettrico. (Distinta delle suore alligata agli atti)	L.	1.359,70
Pagato all'Ing. Duilio Tontodonati a titolo di regalia per lo studio di collaborazioni del progetto dell'edificio, fatto dall'Ing. Umberto Terenzio, che ha regalato tutte le sue competenze di redazione di progetto, direzione e collaudo. (In due volte)	„	1.000,00
Tassa pagata per la riscossione dello chèque di L. 30.000, con cui si voleva pagare il sito della Scuola e che fu restituito dal Sig. Terenzio.	„	40,00
Regalia al Banditore dell'asta privata Venturini Augusto	„	10,00
Pali di sostegno alle piante dello spiazzale della Scuola e innaffiamento delle stesse	„	50,30
Muro a secco allo spiazzale della Scuola, lato orientale in confine Fanoni con cordolo in cemento armato, giusta relazione dell'Ingegnere.	„	2.027,00
Acquisto d'un pianoforte per la Scuola, marca tedesca, viaggio a Napoli, spese d'imballaggio, di ferrovia e trasporto fino a Settefrati, giusta ricevute e quietanze.	„	3.402,65
Muro a secco lungo il viale di accesso alla Scuola, dovuto costruire per andare alla Scuola, e per evitare le maggiori spese di trasporto di materiali di rifiuto che in gran quantità erano risultati dagli scavi e costruzione dell'edificio; ossia cavatura di pietre, trasporti, polvere, miccia, operai, manuali, donne addette ecc. ecc. (Come da specifica particolareggiata di spese e documentazione riportata a pag. 15-16-17 e 18 del Registro, da cui risultano, come per ogni altro pagamento, la data e la firma di quietanza degli operai che compiono il lavoro).	„	6.841,38
Posta, marche, telegrammi, fogli bollati, fotografia « Cristo e i fanciulli » ecc., come dettagliatamente risultano da pag. 13 a pag. 20 del Registro, ossia fino all'invio della terza situazione di cassa mandata in America il 27 Ottobre 1927.	„	346,22
Telone per il teatrino della Scuola, frangia, cordoni anelli, carrucole, uncinetti, ganci, carta parati per scenari, olio, pennelli, colori, opere teatrali acquistate, cornici dorate, messa in opera del teatrino ecc. (Come da specifiche dettagliate esistenti).	„	801,00
Acconti dati agli Appaltatori Mezzullo-Paolini dietro relazione tecnica di lavori eseguiti, fatta dall'Ingegnere Direttore,		
	A riportarsi L.	<u>39.322,90</u>

Riporto L. 39.322,90

come da regolari quietanze fatte rilasciare ed esistenti in Segreteria :

16 Aprile 1927	L. 40.000,00
16 Maggio „	„ 40.000,00
18 Giugno „	„ 16.000,00
16 Luglio „	„ 45.000,00
2 Agosto „	„ 20.000,00
12 Agosto „	„ 8.000,00
2 Settembre „	„ 2.000,00
17 Marzo 1928	„ 36.822,00

Inviato direttamente dal Presidente Mezzullo nell'ottobre 1928, per cui non si possiede quietanza

„ 12.000,00
219.822,00

L. 219,822,00

N. B. — Secondo la Relazione finale dell'Ingegnere Direttore, l'importo di tutto l'edifizio dovuto agli appaltatori è di L. 218.130,50. Furono quindi pagate L. 1691,50 in più per compenso ritardato pagamento, per cui gli appaltatori reclamavano, in base al contratto di appalto. Il preventivo complessivo dell'edifizio era di L. 227.903,45, il ribasso d'asta fu di L. 27.403,45 - Nette L. 200.500 - Per imprevisti L. 17630,50 - Penale L. 1691,50 - Somma effettivamente pagata L. 219822.

Tinteggiatura della facciata dell'edifizio al Sig. Tomei di Sora.

„ 400,00

Sterro del piazzale della Scuola e sistemazione del giardino

„ 650,50

Assegno ferroviario per targa di bronzo, trasporto e magazzinaggio e invio di L. 600 richieste per detta targa dal Sig. Alberto Biolaz, tenuto conto di L. 547,95 rimborsate in seguito dallo stesso Biolaz, perchè risultarono pagate dal mittente in New York; il tutto come da quietanze e documenti conservati in Segreteria

„ 854,65

Giornate di operai per sgombero di materiali, accomodo di tubi del cesso e altro

„ 554,20

A Socci Cherubino per una giornata di camions al trasporto di materiali.

„ 200,00

Piante acquistate per il giardino della Scuola a Gennaro Tamburrini, piantagione delle stesse, trasporto di terra ecc.

„ 440,00

Lavori di dattilografia per corrispondenza, copie Statuto e altri documenti riguardanti la Scuola alla Signorina Lucia Panicali

„ 35,00

a riportarsi L. 362.279,25

Viaggi per conferire con le Autorità Scolastiche circa le varie difficoltà incontrate nell'approvazione dell'Asilo Infantile « Colonia Americana » come ente autonomo, e copia della Visione di Alberico di Settefrati preparata per offrirla in regalo alla promessa venuta del Ministro Fedele	559,50
Palco di legno di abete e messa in opera dello stesso al falegname Vincenzo Gulia di Sora	1098,30
Regalie e complimenti agli operai durante tutta la costruzione dell'edificio	479,30
Posta e telegrammi in America	179,35
Stoffe acquistate dalle Suore a Fortunato De Vecchis per il teatrino della Scuola e per la bandiera, giusta fattura	249,50
Filo di ferro spinato per recingere il locale della Scuola, cemento e ghiaia rimborsate a Paolini Elviro	193,20
Rastrello per il giardino della Scuola, trasporto di ghiaia ai viali dello stesso	20,00
Asta metallica per la bandiera dell'edificio acquistata a Vitti Gerardo, lamiera per il palcoscenico, ciappe, chiodi e lavori di Nicola Di Giulio	145,00
Pagato al falegname Trifirò Giuseppe per cornice, vetro e messa in opera del quadro « Cristo e i fanciulli » posto nell'atrio della Scuola	36,00
Pagato all'accordatore D'Angelo Ciro per accomodo del pianoforte	170,00
Riparazioni alla canale dell'edificio a Loreto Di Giulio	5,00
Spese per inserzione di articolo sul « Messaggero », in occasione dell'erezione in ente morale dell'Asilo sotto la denominazione « Colonia Americana »	50,00
Per spese di stampa del presente Rendiconto con annesso Statuto ecc. alla Ditta D'Amico di Sora e per l'invio delle copie in America	800,00
Totale dell'Uscita L.	<u>266.264,40</u>

RIEPILOGO

USCITA	L.	266.264,40
ENTRATA	„	<u>266.088,00</u>
Restano di deficit	L.	176,40

N. B. - *Per economizzare la stampa, si sono ristrette tutte le spese e descritte in poche voci, ma chi volesse prenderne visione, può osservare il Registro e tutti i documenti giustificativi esistenti in Segreteria, da cui risultano tutti gli schiarimenti relativi ad ogni pagamento con le firme dei percipienti e la specifica dettagliata.*

Settefrati, 7 Maggio 1929.

IL TESORIERE

Arctip. D. Crescenzo Marsella

IL PRESIDENTE

Avv. Domenico Musilli

Comitato pro Scuola ed Asilo Infantile di Settefrati

Riunione Coloniale Straordinaria

L'anno 1926 addì 19 Dicembre in Stamford Conn. nella sala CASINO HALL, s'è riunita la colonia Stamfordese per partecipare ad una conferenza indetta dal Maestro Sig. Giuseppe Terenzio, allo scopo di riunire i fondi necessari alla formazione di una rendita certa e duratura per la costituzione in ente morale dell'Asilo Infantile di Settefrati.

Alle ore 11 a. m. il Sig. Marcello Mezzullo, nella qualità di Presidente apre la seduta. Lo stesso, accennato lo scopo della riunione, dà la parola al Sig. Terenzio.

Questi, dopo aver brevemente rifatta, ancora una volta la storia della Scuola con speciale riguardo alla concessione dell'area, ha dimostrato coi documenti alla mano tutta l'inesattezza e la ingenerosità del verbale 12 Giugno 1925 e la inopportunità e la pretenziosità delle conseguenti lettere del 18 Agosto s. u. del comitato pro scuola del tempo — dirette al Maestro Terenzio, al Dott. Cardelli e al Sindaco Mussilli — dichiarando tali documenti causa di dolorosi disturbi, in paese e in Colonia, che ancora durano, e dureranno a totale compromissione dei buoni rapporti fra famiglie rispettabili ed amiche.

Dopo passa alla trattazione dell'Ordine del giorno, e cioè: Versare con concordia d'intenti pochi dollari per uno, secondo la propria potenzialità economica, per l'acquisto d'un titolo di rendita del consolidato 5 per cento del debito Pubblico Italiano, intestato all'Asilo Infantile di Settefrati, e per lo scopo da stabilirsi in apposito statuto, onde assicurare la vita al piccolo istituto. Descrive le misere condizioni in cui oggi trovasi l'asilo, dimostra la necessità di affidare alle Suore, nelle ore fuori insegnamento, anche gli alunni delle scuole elementari per toglierli al vizio della strada ed abitarli allo studio. Addita alla pubblica riconoscenza lo spirito di sacrificio delle Suore che tuttora si contentano del risibile compenso stabilito nel 1901, ma che è immorale pei tempi che corrono.

Dimostra che i pochi dollari che essi sottoscrivono sono ripagati centuplicatamente dal lavoro che compiranno le donne libere dalla custodia dei figli.

La forza di persuasione dell'oratore è stata tale e tanta che tutti i presenti come un sol uomo hanno entusiasticamente applaudito approvando e sottoscrivendo come segue:

Antonucci Vincenzo	dollari	25	Pia Antonio di Guido	"	10
Antonucci Ernesto	"	10	Pia Umberto di Guido	"	10
Buzzeo Raffaele di Alfonso	"	5	Pia Gerardo fu Gaetano	"	10
Buzzeo Giovanni	"	10	Pia Orazio di Elia	"	10
Buzzeo Antonio di Michele	"	10	Pia Michele di Elia	"	25
Buzzeo Pasquale di Michele	"	10	Pia Cesidio di Nunziato	"	10
Buzzeo Giovanni di Michele	"	10	Pia Francesco	"	10
Capocci Giusto	"	10	Pia Domenico	"	10
Capocci Michele	"	20	Piselli Antonio	"	15
Carella Antonio	"	5	Perella Alberto	"	5
Carella Pio	"	5	Pompa Pietro	"	5
Carella Luigi	"	5	Rustici Giuseppe	"	10
Conetta Florindo fu Luigi	"	10	Terenzio Alfonso di Pietro	"	5
Conetta Michele di Remigio	"	5	Terenzio Pietro	"	20
Conetta Luigi di Eremigio	"	10	Terenzio Rubino	"	15
Conetta Onesto di Eremigio	"	5	Terenzio Filippo di Vittorio	"	5
Cucco Luigi	"	5	Tamburro Giuseppe fu Cres.	"	10
Fabrizio Michele	"	15	Tamburro Casimiro	"	15
Di Preta Vincenzo	"	10	Tamburri Michele	"	25
Di Preta Giuseppe	"	5	Vacca Vincenzo	"	20
Frattaroli Luigi	"	10	Vallace Mariano	"	10
Frattaroli Mario	"	5	Vagnone Marco	"	10
Frattaroli Michele	"	10	Vitti Achille	"	10
Gentile Francesco	"	5	Vitti Antonio di Gius.	"	5
Gentile Evangelista	"	5	Vitti Domenico	"	5
Gentile Michele	"	10	Vitti Giovanni di Raffaele	"	5
Ioli Arturo di Domenico	"	10	Vitti Pasquale fu Naz.	"	5
Ioli Nicola di Domenico	"	10	Vitti Giovanni di Nun.	"	10
Ioli Giuseppe di Domenico	"	10	Vitti Nunziato	"	5
Lanni Antonio	"	5	Zezipa Pietro	"	25
Malizia Orazio	"	5	Zezipa Mario	"	10
Mancini Amedeo	"	20	Zezipa Vincenzo	"	2
Macari Benedetto	"	5	Zezipa Gerardo	"	5
Macari Antonio	"	5			
Mezzullo Marcello fu Felice	"	50			

Inoltre gli ufficiali della benemerita Loggia A. Venturini, che tanto ha cooperato e dato per la fabbrica della Scuola, promettono di costituirsi in sotto comitato locale per seguitare la sottoscrizione tra gli assenti

alla presente adunanza d'iscrivere fra i soci fondatori della nuova opera la loro Loggia e di farvela rimanere Socia annuale con un'annua contribuzione giusta apposito deliberato da prendersi dalla Loggia stessa e secondo le norme dello Statuto costituzionale dell'Asilo, debitamente approvato dalle Autorità statali italiane.

Viene esposta la targa di bronzo portante i nomi dei buoni cittadini che sono stati concordi nel donare al Paese la Casa della Scuola, e viene stabilito di fonderne un'altra in Italia per ricordare i nomi di tutti quei generosi che parteciperanno alla nuova iniziativa, cioè alla fondazione della *dote* della Scuola, chiarendo che quel Cittadino che per malintesi, per pettegolezzo o per qualsiasi motivo, artatamente predisposto dai disfattisti, non ha trovato posto nella prima targa, può dimostrare il suo attaccamento al Paese figurando nella seconda.

Si fanno voti che il Governo del Re, sotto l'alto interessamento di S. E. Fedele, approvi sollecitamente la pratica per il riconoscimento in Ente Morale dell'Asilo Infantile.

La seduta si toglie fra i gridi di evviva.

Il Segretario

GERARDO PIA

Il Presidente

MARCELLO MEZZULLO

Visto Il Presidente della Loggia A. Venturini

GUIDO PIA

Loggia Capitano A. Venturini di Settefrati

No. 1165

Stamford, Conn. 2 Gennaio 1927

Si è riunita in sessione ordinaria la Loggia A. Venturini di Settefrati N.º 1165 nella sala « Istituto Italiano » 76 South St. in Stamford Conn.

Il Venerabile, avendo un numero legale di convenuti, dichiara aperta la seduta.

1) Si approva il processo verbale della seduta 11 Dicembre 1922.

2) Per lo smoke in onore del Maestro Terenzio si stabiliva di pagare 1 dollaro fra i soli aderenti e partecipanti.

3) Per la dotazione della Scuola ed erezione in Ente Morale dell'Asilo Infantile di Settefrati, il fratello Vitti Antonio proponeva una festa annuale di beneficenza sotto gli auspici della Loggia.

4) Il fratello Vitti Achille proponeva che la festa annuale fosse nella ricorrenza della Fondazione della Loggia.

Il ricavato devorvelo a beneficio dell'Ente Morale Asilo Infantile di Settefrati.

Tale proposta viene accettata e favorita dal fratello Di Preta Vincenzo, sì da rimanere unanimamente approvata.

5) Si decise ad unanimità di scrivere in forma ufficiale al Maestro Sig. Giuseppe Terenzio che la Loggia Alessandro Venturini N.º 1165 garantiva in favore della dote della Scuola la somma annuale di dollari cinquanta (50) per l'acquisto di titoli di rendita intestata del consolidato 5 per cento sino al raggiungimento della somma presunta necessaria alla vita del piccolo Istituto.

Il Venerabile non avendo altro a discutere dichiara sciolta la seduta.

Il Segretario

GERARDO PIA

Il Venerabile

GUIDO PIA

DOTAZIONE DELLA CASA DELLA SCUOLA « Asilo Infantile Colonia Americana »

COMITATO PRO-SCUOLA ED ASILO SETTEFRATI

Verbale della seduta coloniale straordinaria del 2 Gennaio 1927.
L'anno 1927 addì, 2 Gennaio, in New York, nella sala « Remey's Hall » 167 Columbus Ave, 67 th Street.

Sono convenuti circa un centinaio della colonia di New York e dintorni. Apre la seduta il presidente del comitato pro-scuola, Signor Marcello Mezzullo, assistito dal segretario Signor Mario Vitti col comitato al completo. Il segretario dà lettura del verbale del 2 Maggio 1926 e chiede ai presenti se vi fossero osservazioni da fare in contrario.

Con massimo consenso viene riconosciuto esatto.

Chiede la parola il Signor Ferdinando Pompa che prima di qualsiasi discussione, annunzia il lutto che recentemente ha colpito il paese con la scomparsa del Dott. M. Cardelli, e del Sig. Luigi Conetta.

Ne fa degna commemorazione, dopo la quale tutti gli astanti si inchinano reverenti innanzi alla morte.

Si dà poi la parola al maestro Terenzio per lo svolgimento dell'ordine del giorno, il quale reca:

« Volontaria sottoscrizione, a generosità, fra la colonia Settefratese in New York e dintorni per assicurare una rendita all'Asilo Infantile di Settefrati da erigersi in ente morale e per dare pubblica assistenza e custodia nelle ore fuori insegnamento ai fanciulli delle scuole elementari.

L'oratore primieramente si associa alla commemorazione del Signor Pompa esordisce ringraziando la Colonia per il dono magnifico che ha voluto fare al paese natio regalando l'Edificio Scolastico, e per le onoranze personalmente rese a lui banditore della nobile iniziativa, e dei doni di ricordo a cui è stato fatto segno.

Entra quindi in argomento con parola avvincente e persuasiva e manda un saluto a S. E. Fedele, degno ministro del Governo della rinnovata coscienza italica (Fragorosi applausi all'indirizzo del Duce e del ministro Fedele), per avergli concesso il bene di trovarsi fra tanti buoni concittadini degni dei tempi nuovi. Ritesse brevemente la storia della scuola, specificatamente sulla concessione dell'area e dopo aver chiarito il vero spirito della sua lettera del Settembre 1924 indirizzata al segretario

Mario Vitti, dichiara deprecabili gl'inconsulti apprezzamenti contenuti nel verbale 12 Giugno 1925 e nelle lettere 18 Agosto s. a. dell'ex-comitato diretto al maestro Terenzio, al Dott. Cardelli ed al Sindaco Musilli; dimostra a chiare note, coi documenti alla mano, il recondito fine dei detti documenti causa di incresciose situazioni che hanno afflitto, affliggono ed affliggeranno uomini e cose.

Indi spiega che, dopo aver pensato al corpo della scuola, cioè all'Edificio, bisogna pensare all'anima della scuola.

L'uditorio soggiogato dall'ardente parola del Prof. Terenzio, rispose con slancio veramente insolito e sottoscrisse seduta stante ben dollari 1,545 come appresso :

Marcello Mezzullo (pagato)	dollari	50	Fabrizi Bettuccio (pag. doll. 15)	dollari	25
Vagnone Cipriano	«	50	De Vecchis Filippo	«	25
Conetta Antonio fu Luigi	«	50	Socci Domenico (pag. doll. 5)	«	20
Pia Pasquale	«	50	Capocci Giuseppe (pag.)	«	20
Terenzio Enrico	«	50	Vitti Angelo	«	20
Terenzio Mario (pagato)	«	50	Capocci Antonio	«	20
Terenzio Celestino	«	50	Tamburri Emilio	«	20
Zezipa Filomeno	«	50	Fanoni Michele di Giovanni	«	20
Concetta Giovanni	«	50	Rossi Nino (pag.)	«	20
Tamburri Antonio fu D. (pagato)	«	40	Zezipa Palma	«	20
Zezipa Antonio (pag. doll. 2,50)	«	30	Gentile Raffaele	«	15
Musilli Andrea	«	30	Carella Giuseppe fu A. (p. d. 10)	«	15
Di Preta Francesco	«	25	Tamburri Alfonso	«	15
Vitti Mario	«	25	Vitti Lorenzo (pag.)	«	10
Rustici Nicola (pag. doll. 20)	«	25	Socci Mario fu Angelo	«	10
Zezipa Mario	«	25	Di Preta Gerardo (pag. doll. 5)	«	10
Zezipa Elvira	«	25	Pia Raffaele	«	10
Zezipa Nicola	«	25	Conetta Domenico fu A. (pag.)	«	10
Vitti Vittorio	«	25	Macari Famiano	«	10
Terenzio Vittorio (pag. doll. 20)	«	25	Conetta Tommasina	«	10
Vacca Enrico (pag. doll. 5)	«	25	Conetta Cesare di Giovanni	«	10
Pellicci Antonio fu Luzio (pag.)	«	25	Macari Liberato (pag.)	«	10
Farina Pasquale	«	25	Zezipa Emilia di Filomena	«	10
Pia Cesidio di Luigi	«	25	Zezipa Luciano	«	10
Pia Luigi di Cesidio	«	25	Zezipa Giuseppe	«	10
Zezipa Salvatore (pag. doll. 5)	«	25	Pompa Antonio fu Luigi	«	10
Capocci Orazio	«	25	Rustici Giovina	«	10
Ciotti Antonio (pag. doll. 2,50)	«	25	Vagnone Gerardo (pag. doll. 5)	«	10
Vitti Antonio di Gaetano	«	25	Tamburri Olga	«	10
Conetta Bettuccio (pag.)	«	25	Tamburri Antonio fu P. (pag.)	«	10

Pompa Ferdinando (pag.)	dollari	10	Pia Luciano	dollari	5
Pompa Cesidio	»	10	Conetta Pasquale (p. d. 10)	»	25
Tamburri Luigi	»	10	Posteriormente sottoscrissero e pagarono:		
Tamburri Cesidio	»	10	Pia Michele fu Girolamo	doll.	20
Tamburri Maria	»	10	Vagnone Arcangelo	»	20
Pia Antonio di Cesidio	»	10	Socci Geremia	»	10
Rustici Raffaele di Nicola	»	5	Socci Donato	»	5
Rustici Francesco di Nicola	»	5	Socci Michele	»	5
Conetta Vincenzo di Giov.	»	5	Socci Giovanni	»	10
Conetta Giuseppe	»	5	Socci Giacinto	»	10
Zezipa Marsilia	»	5			
Pia Gerardo	»	5	Totale Dollari 1.545		

Si accetta la costituzione di un sottocomitato per la raccolta delle offerte tra i cittadini assenti, comunque impediti alla storica seduta. Per detto comitato si nominarono i Signori:

Pompa Ferdinando, Presidente.

Vagnone Cipriano, Segretario.

Musilli Andrea

Tamburro Cesidio fu Giacomo

Zezipa Mario

Zezipa Filomeno

Vagnone Gerardo

Socci Mario

Capocci Giuseppe

Pellicci Mario

La scelta dei suindicati signori fu salutata con entusiasmo per la riconosciuta giovanile fattività di tutti e pel manifesto amore nutrito da ciascuno verso il Paese.

Fu stabilito che i sottoscrittori di tale nuova opera saranno soci fondatori dall'Asilo, come quelli che ne assicurano l'esistenza con una rendita certa e duratura. I loro nomi dovranno figurare su altra targa di bronzo da fondersi in Italia. La nuova opera è aperta a tutti, anche a quelli che per malintesi, o altro deprecabile motivo, non hanno potuto, o creduto, partecipare alla prima dimostrando in tal modo la purezza del proprio attaccamento alla terra natale e la buona volontà di concorrere al ripristino della concordia malauguratamente turbata da pochi mestatori.

Ad iniziativa del comitato potranno celebrarsi accademie e balli di beneficenza, ecc.

Le somme raccolte dovranno versarsi in un Istituto Bancario, di serio affidamento. Al momento più opportuno l'ammontare sarà convertito in uno o più titoli di rendita nominativa del Consolidato 5 per cento del Debito Pubblico Italiano, intestati all'Asilo Infantile « Colonia Americana », per devolverne le rendite secondo lo Statuto costituzionale, approvato, dell'istituto beneficiato.

Si fanno voti che appena tornato il maestro Terenzio in Italia si inizi la pratica relativa alla costituzione dell'Asilo in ente morale e che da parte dell'autorità italiane, mercè l'alto interessamento di S. E. Fedele, venga spiegata ogni attività, propria del nuovo regime, perchè sia approvata appagando sollecitamente il fervore della Colonia, americanamente impaziente.

In fine il maestro Terenzio muove un inno di ringraziamento a tutti i suoi buoni concittadini che rispondendo con slancio alle sue iniziative scrivono, esempio più unico che raro, una nuova bella pagina di solidarietà umana, di civiltà, di progresso per le migliori fortune della Patria.

La seduta si scioglie al grido di: Viva Settefrati: Viva l'Italia.

Fatto, letto, e sottoscritto.

Il Segretario

MARIO VITTI

Il Presidente

MARCELLO MEZZULLO

N. B. Mentre si va in macchina, risultano pervenute pro dote della Scuola L. 7270 spedite dal Sig. Cipriano Vagnone con due *cheques* della Banca Commerciale Italiana, che versate in Libretto Postale n. 943 $\frac{81}{88}$ per acquisto di rendita, sono già presso il Ministero, giusta lettera 20 marzo 1934, per l'operazione d'investimento in rendita nominativa a favore dell'Asilo Infantile Colonia Americana.

La Prima Pietra seppellita nell'angolo Sud dell'edificio scolastico porta scolpiti la Croce ed il Fascio Littorio ed il seguente distico latino:

OLIM TURRIS FUI BELLI FERITATIS IMAGO
JUS CIVILE SCHOLAE PERFERO NUNC ET ONUS

Traduzione in italiano:

FUI UNA VOLTA DELLA TORRE IMMAGINE DI GUERRA E DI FEROCIA
ORA PORTO IN ALTO IL DIRITTO CIVILE DELLA SCUOLA ED IL PESO

In apposito foro scavato nella Prima Pietra e dentro una bottiglia di vetro, sigillata, venne murata la seguente pergamena:

«Oggi venti agosto millenovecentoventisei, nella letizia della festa della Vergine SS. di Canneto, nella austerità del silenzio e benedetta nel Santo nome di Dio, alle ore undici, presenti i sottoscritti signori rappresentanti la Colonia Settefratese di America ed il Comitato esecutivo in Settefrati, si è posta questa prima pietra della Casa della Scuola, dono della Colonia.

Fu iniziativa dell'Arciprete Don Crescenzo Marsella e passione e pena del Maestro Sig. Giuseppe Terenzio che per facilitare l'opera donò l'area. Possano i posteri essere grati a tutti quei generosi i cui nomi figureranno incisi nel bronzo a perpetua memoria nel vestibolo d'onore, e segnatamente all'ultimo Presidente Sig. Marcello Mazzullo, che secondò lo sforzo dei migliori cittadini che con lui vollero si erigesse questo tempio di educazione munito di tutti i conforti ultramoderni per il bene e l'istruzione del popolo, precorrendo la munificenza dello Stato.

Resti seppellita sotto questa pietra ogni miseria, ogni bassezza umana che la bella opera ha finora ostacolata, e su di essa sorga il tempio da cui le nuove generazioni traggano i sani principi del vivere civile per cui non sia più colpa amare il proprio paese, il buono, il bello e l'onesto.

FIRMATI :

RAPPRESENTANTI DELLA COLONIA: Enrico Terenzio, Gaetano Vitti di Cirillo, Alfonso Macari, Vitti Adriano, Donato Pompa, Buzzeo Antonio, Vitti Michelangelo, Terenzio Giovanni, Zezima Aniceto, Macari Amedeo, Michele Pia, Vitti Gerardo, Carlomaria Vitti.

COMITATO DI SETTEFRATI: Avv. Musilli Domenico Presidente, Arc. Marsella Don Crescenzo Tesoriere, Maestro Giuseppe Terenzio Direttore Artistico, Ing. Terenzio Umberto, Direttore Tecnico.

TESTIMONI: Suor Amalia Mastrantonio Presidente Preziosissimo Sangue, Suor Rosa Mastrantonio Direttrice Asilo, Raffaele Terenzio Comandante dei Balilla, Ing. Ramarini Orazio, Sig.na Biancamaria Ramarini, Sig. Alberto Ramarini, Sig. Rizzi Antonio Impiegato Sottoprefettura Sora, Sig.na Rizzi Elena Maestra, Can. don Antonio Ventre, Sig.na Rina Terenzio, Sig.na Elisabetta Fanoni, Sig.na Teresina Conetta, Sig. Battista Francesco Geometra ed altri.»

Discorso del Sig. Enrico Terenzio rappresentante della Colonia, tenuto in occasione della posa della Prima Pietra della Casa della Scuola il 20 Agosto 1926.

CONCITTADINI!

Porto il saluto entusiastico, appassionato, nostalgico dei camerati lontani, che mi hanno delegato a rappresentare la Colonia Settefratese emigrata in America, nella cerimonia della posa della Prima Pietra della Scuola, da noi tutti fortemente e tenacemente voluta, ad ogni costo.

Invio al Presidente Sig. Marcello Mezzullo e a tutti i miei fratelli di lotta, presenti e assenti, il sentimento di gratitudine e di riconoscenza.

Un ringraziamento di cuore all'Arciprete Marsella promotore della bell'opera di civiltà.

Un ringraziamento speciale porgo al tenace animatore della Scuola, Prof. Giuseppe Terenzio, anche perchè ha regalato questo sito su cui oggi compiamo il rito solenne e fecondo di progresso per il nostro amato paesello.

Discorso dell'Arciprete Marsella.

Ite, docete omnes gentes.....

Tale fu il comando del Maestro Divino. — Andate, ammaestrate tutte le genti — disse agli Apostoli. — Voi siete la Luce del mondo, non si può nascondere una città posta sopra un alto monte, nè si accende la lucerna per riporla sotto il moggio, ma s'innalza sopra il candelabro perchè risplenda a tutti quelli che sono nella casa.

— Io sono la Luce del mondo — soggiunse, e accolse intorno a sè una schiera di fanciulli dicendo: — Lasciate che i fanciulli vengano a Me, perchè di essi è il Regno dei Cieli. —

Gli Apostoli ossequienti al comando di Cristo, percorsero tutta la terra fino agli estremi confini, ammaestrando le genti nel Verbo Nuovo della Luce Evangelica, portando ovunque l'impronta del progresso e della civiltà.

Nacque allora la scuola, o Signori, la scuola nella più alta espressione civile di Luce e di Verità, perchè fu fondata sopra un elemento del tutto sconosciuto al mondo pagano: il concetto dell'amore che nel nuovo linguaggio cristiano si chiamò Carità.

Fin dai primi tempi la Chiesa nascente adottò una forma semplice di scuola popolare che si svolse intorno alle prime comunità cristiane, ai Vescovi, ai pastori delle anime con carattere prettamente religioso; ma poi a mano che lo consentiva la libertà dei nuovi tempi, si formarono delle vere scuole ad Alessandria d'Egitto, ad Antiochia, a Corinto, a Roma.

Non esiste più differenza fra ricco e povero, tra patrizio e plebeo, tra libero e schiavo: gli uomini sono tutti eguali perchè tutti egualmente figli di Dio, padre comune che è nei Cieli. Ecco il nuovo portato dello spirito cristiano sul decrepito mondo pagano, tirannico, esclusivista, autocratico della scuola. E questo concetto si svolge nel medio Evo, nell'ambito dei chiostri solitari e dei cenobi, intorno alla parrocchia ed all'Episcopio, s'ingrandisce fino alle celebri scuole universitarie, gloria dei Comuni italiani e della Chiesa Cattolica. Sotto le incursioni barbariche che devastano e saccheggiano la nostra bella penisola, sola la Chiesa vigila, custodisce e conserva gelosamente, in ossequio al Divino Mandato di Cristo, il patrimonio sacro della scienza, della scuola, dei codici, le grandi eredità dei più alti ingegni umani.

Ed è per questo, o miei signori, che oggi io come rappresentante ufficiale della Chiesa, partecipo vivamente a questa cerimonia della posa della Prima Pietra della Scuola di Settefrati.

Sono qui presenti i rappresentanti di quella Colonia Settefratese che in America ha generosamente lavorato, sudato, superando con indomito volere ogni ostacolo ed ogni difficoltà per dare al paese la casa della Scuola.

Giovani rappresentanti la Colonia, in questo istante io m'inchino davanti a voi, e quel fremito di riverenza che mi pervade l'anima, poichè voleste corrispondere così generosamente all'appello che vi lanciai 5 anni or sono, è oggi comune a tutto questo popolo che vi circonda. Passa lo spazio dell'Oceano immenso in quest'ora una celeste corrispondenza di amorosi sensi fra noi qui adunati e gli altri fratelli d'America, che in questo medesimo istante forse pensano e vedono con lo spirito l'atto solenne che noi compiamo.

Questa Pietra che discende nel seno della terra a formare la nuova Scuola delle future generazioni è un simbolo, è una Promessa è una Speranza. E' uno dei merli dell'antica torre medioevale, segnacolo di guerra che oggi si trasforma in pietra angolare dell'Edificio della Civiltà.

Invochiamo su questo sasso la benedizione di Dio, il cui timore è principio di Sapienza, perchè vogliamo che l'anima delle nuove generazioni sia informata alla Religione dei nostri Padri, coi suoi dogmi, coi suoi Sacramenti, con le sue pratiche di pietà; in una parola alla Religione Cattolica. Perciò il sasso porta scolpita l'immagine della Croce segno sublime di Redenzione.

Vogliamo che sia bandita da questo luogo la vecchia Pedagogia naturalistica e laica di quel vieto sentimentalismo religioso vacuo, campato in aria che ha fatto il suo tempo ed ha trovata la sua ufficiale meritata sconfitta nel Fascio Littorio.

Il Fascio Littorio ha riportato il Crocifisso nelle scuole, l'insegnamento del Catechismo alle nuove generazioni, perciò in quest'ora diamo lode e plaudiamo al grande Genio ed al pensiero di Benito Mussolini che ha saputo finalmente liberare la scuola dalle ritorte con cui per oltre 60 anni l'aveva avvinta la Massoneria. Resti scolpito nella Pietra il Fascio Littorio a gloria e ricordo imperituro di Benito Mussolini, di questo gran figlio del popolo pervenuto a noi proprio dalla scuola popolare primaria, che oggi governa l'Italia rivendicando alla scuola dei nuovi tempi i suoi diritti sacri conculcati.

Sorga il nuovo Edificio a gloria della Religione e della Patria, della Fede e della Scienza, nello stesso giorno che si pone qui a pochi passi la prima pietra della Casa Parrocchiale di S. Stefano, e siano i due edifici pubblici entrambi alle porte del Paese come due sentinelle avanzate sulle nuove conquiste del progresso e della

Civiltà, vigili custodi del bene del Paese e dell'educazione del popolo.

Invochiamo la benedizione di Dio su questo luogo donde usciranno domani i nuovi cittadini onesti e virtuosi che onoreranno la Patria e continueranno la Storia gloriosa d'Italia. Siano celesti Patroni del nuovo edificio che inaugura oggi questa Pietra i grandi Educatori Cristiani del popolo Giuseppe Calasazio, il Fondatore delle Scuole Pie, Giovanni Battista della Salle, Fondatore delle Scuole Cristiane, elevati alla gloria dell'altare, ed il Venerabile don Bosco, Fondatore della Grandiosa Opera Salesiana propagata e diffusa per tutti i continenti.

A Voi finalmente il nostro ringraziamento cordiale, profondo, o baldi giovani rappresentanti la Colonia Americana, in questa cerimonia solenne, a Voi ed al donatore generoso di questo suolo, Prof. Giuseppe Terenzio, intrepido paladino della Scuola, che visse e consumò gli anni più belli della sua vita nella Scuola, e fu la Scuola per lui passione e sacrificio fino al delirio ed alla abnegazione.

A Voi tutti Fratelli lontani, che profondeste generosamente il frutto dei vostri sudori per questo monumento, espressione ideale di educazione e di civiltà, a Voi il nostro saluto riconoscente di imperitura memoria

Sia la Prima Pietra che discende a formare l'edificio tomba di tutti gli umani rancori, suggello di pace e di concordia per tutti, ora e nei secoli.

Discorso dell'Avv. Musilli Domenico.

CONCITTADINI!

Santificata dalla religione poniamo oggi la Prima Pietra della Casa della Scuola.

Fu iniziativa dell'Arciprete Marsella, passione e pena del Maestro Terenzio, e tale passione e pena ha avuto missione di apostolato, sì da imprimere nella volontà singola e collettiva dei nostri buoni cittadini in America quel senso di potente altruismo che meritano le grandi idee che menano al civile progresso.

Il tempo che si è perduto si vuol riguadagnare ad ogni costo, e attraverso le lettere ufficiali del Comitato pro Scuola e a voce dei Rappresentanti la Colonia, qui presenti, ci gode l'anima constatare che la bell'opera deve essere condotta con quella alacrità e con quel fervore

che caratterizza l'azione del popolo più pratico del mondo: l'Americano.

Fra un anno dunque speriamo farne l'inaugurazione ufficiale e solenne pari all'alta missione dell'opera. Tale impeto dell'ultima decisione va attribuito al fascino esercitato, anche in terra straniera, dal Duce Magnifico della rinnovata coscienza italiana.

L'opera di cui con lieti auspici, nel bel mezzo della maggior festa dei Paese, diamo oggi inizio, fu salva dalle fatidiche note dell'inno « Giovinezza » la sera del 28 febbraio 1926.

Onorato dalla fiducia della Colonia spiegherò ogni mia attività nella carica di Presidente del Comitato che, contro ogni mio merito, ha voluto conferirmi.

Spero di poter assolvere interamente il mandato affidatomi con la valida cooperazione degli altri componenti il Comitato e con la passione sentita da tutto il Popolo che ne ha intuita l'opera civilizzatrice.

Nulla sarà tralasciato perchè l'opera corrisponda agli ideali di chi la concepì e la volle.

Essa sarà improntata all'alto culto della Patria.

Da ogni angolo, le future generazioni che da essa usciranno respireranno amor di Patria sì da poter dire con orgoglio: In queste pareti viene formata la coscienza del vero Italiano, capace di tutto osare, di tutto patire per la grandezza d'Italia, di quegli Italiani che porteranno nella Patria di adozione valore di intelletto, sensibilità al dovere, e l'orgoglio della stirpe che deriva da Roma Immortale.

Telegrammi inviati in occasione della posa della Prima Pietra della Scuola.

Per S. M. il RE:

GENERALE CITTADINI — ROMA

Nel fausto giorno posa prima pietra Casa della Scuola dono Colonia Settefratese America preghiamo umiliare Augusta Maestà del Re nostra filiale devozione.

Presidente Comitato: Avv. MUSILLI

S. E. MUSSOLINI — ROMA

Parte nobile Colonia Settefratese d'America, a testimonianza affetto vividissimo paese natio, con diuturni risparmi, superando incredibili beghe durate un lustro, ha raccolto cospicua somma per erigere una Casa della Scuola su area donata da umile Maestro elementare Giuseppe Terenzio.

Nel faustissimo giorno posa prima pietra, svelta da mediovale torre, portante scolpita Croce e Fascio Littorio simboli forte rinnovellata Italia a mio mezzo, invia E. V. della Scuola primo Maestro, devoto omaggio.

Presidente Comitato: Avv. MUSILLI

S. E. GIURIATI — ROMA

Colonia Settefratese d'America prevenendo azione Governo, superati malevoli ostacoli, ha riunito 9000 dollari tolti propri risparmi per donare paese natio una Casa della Scuola. Nel fausto giorno posa prima pietra in suo nome invio E. V. omaggi devoti.

Presidente Comitato: Avv. MUSILLI

S. E. FEDELE — ROMA (Ministro della P. I.)

Eletta parte Colonia Settefratese d'America, per cinque anni risparmiando sul frutto loro fatiche, superando fascisticamente malevoli beghe, ha raccolti 9000 dollari per donare Paese natio una Casa della Scuola su area regalata maestro Terenzio. A. V. E. comprovinciale amatissimo, suscitatore feconde energie attraverso insegnamento, nel giorno faustissimo posa Prima Pietra, a mio mezzo, invia devoti omaggi.

Presidente Comitato: Avv. MUSILLI

PROVVEDITORE AGLI STUDI — NAPOLI

Su area regalata dal maestro Terenzio, oggi finalmente è stato celebrato rito posa Prima Pietra Casa della Scuola dono di eletta parte Colonia Settefratese d'America. Alalà.

Presidente Comitato: Avv. MUSILLI

PREFETTO — CASERTA

Oggi su area regalata maestro Terenzio si é celebrato rito posa Prima Pietra Casa della Scuola dono eletta parte Colonia Settefratese

America. In tale fausta ricorrenza al Capo della Provincia anche a nome della Colonia invio omaggi.

Presidente Comitato: Avv. MUSILLI

Risposte pervenute a tutto il 24 Agosto 1926.

PRESIDENTE ecc.

Pregiomi essere interprete dei Sovrani ringraziamenti pel cortese gradito atto di omaggio rivolto a S. M. il RE da Cotesto Comitato.

Generale CITTADINI — Racconigi

PRESIDENTE ecc.

Ammirato nobile gesto Colonia Settefratesi residenti America degni figli nuova Italia esprimo mio vivissimo compiacimento per superbo slancio patriottico e per loro nobile elevato sentimento stop Cordialmente.

Ministro Istruzione: FEDELE — Roma

PRESIDENTE ecc.

Ho appreso col maggiore compiacimento annunzio patriottica iniziativa Colonia Settefratesi emigrati e auguromi che generoso esempio sia largamente imitato secondando così con ferma volontà di collaborazione sforzo poderoso avviato dal Governo Nazionale per rinascita Mezzogiorno.

Ministro LL. PP. GIURIATI — Roma

PRESIDENTE ecc.

Lieto siasi infine raggiunto nobile intento dotare cotesto comune Edificio Scolastico con munifica offerta cittadini Settefratesi emigrati America, invio cordiale plauso fervido augurio.

Provveditore agli studi: FINZI — Napoli

Alla Colonia Settefratese di America
Il Maestro Giuseppe Terenzio

Carissimi Cittadini,

Credo mio dovere chiudere il presente rendiconto con un saluto ed un ringraziamento a tutti quelli che, accogliendo la nostra iniziativa, concorsero alla erezione della Casa della scuola e che in America resero a me personalmente manifeste dimostrazioni di stima, di amicizia, di affetto, sia privatamente che in forma ufficiale.

La riconoscenza vorrebbe che io facessi il nome di tutti, almeno di quelli che sentirono il bisogno di venire in battello incontro al « Roma » per salutarmi, che mi furono larghi di ospitalità, di compagnia, di regali. Me ne astengo per brevità. Dando valore non a me, ma all'ideale da me rappresentato, mi basta ricordare alla gratitudine del buon popolo e adattare alla considerazione delle Autorità il nome di Marcello Mezzullo che tutto e tutti compendia. Fu egli che in un'ora torbida con l'animo risollevato dalle fatidiche note di « Giovinezza » seppe porre la sua poderosa mano sulla pericolante navicella della scuola e condurla, in breve, senza ulteriori scosse, felicemente in porto.

Mio buon Marcello, tu meritavi ben altra riconoscenza di qua e di là dell'Atlantico e più l'avresti meritata se il tuo carattere remissivo e le logoranti cure dei tuoi privati interessi non ti avessero distolto dal totale compimento dell'opera nostra. Quando il tempo con le sue ali avrà spazzate le orpellate scorie che ingombrano quasi sempre la via della virtù, anche il tuo nome prenderà il posto che gli compete nel novero dei buoni cittadini che furono di onore e di aiuto alla Patria. Fa cuore! Tieni sempre presente che la nostra scuola è tua pupilla e che ancora ti spetta, se non è più possibile di aiutarla materialmente, almeno difenderla moralmente.

Dopo ciò doverosamente innalzo il pensiero al R. Provveditore agli Studi di Napoli, Comm. A. Finzi che, oltre ad avermi facilitato il conseguimento del passaporto, perchè venissi tra voi, si compiacque magnificare sul Bollettino del suo Ufficio « La Scuola della Campania » la vostra opera ed il vostro santo amor di patria.

Un più elevato pensiero a S. E. Prof. P. Fedele, ex Ministro della Pubblica Istruzione, che si benignò di ricevermi in Roma, nelle sale

della Minerva, l'11 Maggio 1927, per esprimermi il suo alto compiacimento di quanto si stava facendo a Settefrati pel miglioramento della pubblica istruzione. Quel ricevimento, unico onore e troppa lusinghiera soddisfazione per me, rappresentò anche un primo segno della riconoscenza del Governo Fascista verso la Colonia Settefratese d'America: onorando il condottiero si onorava l'esercito.

In quell'udienza S. E. Fedele promise di venire in Settefrati per presenziare la inaugurazione dell'edificio scolastico, promessa che mi rinnovò a Sora nel Giugno seguente. Però la cerimonia dell'inaugurazione, che avrebbe formato il riconoscimento ufficiale del Governo al vostro alto patriottismo e al visibile sforzo con cui, accettando la nostra iniziativa, concorrevate alla ricostruzione dell'Italia voluta da Mussolini, non potè effettuarsi, sia per ragioni economiche, sia perchè l'invito del Ministro doveva salire per un tramite che in quel tempo non fu creduto conveniente da questo Comitato.

Un sentito ringraziamento anche al periodico stamfordese « L'Italia Moderna » che nelle sue autorevoli colonne si occupò della nostra scuola e si compiacque di rimettermi per le mani del suo Ger. Gen. Sig. D. Martella un segno tangibile della sua alta considerazione e volle pubblicare in testa al suo numero di Natale il mio discorso di Mamaronek.

Un memore ossequio all'Avv. Brancucci R. Console di Yonkers, che nel banchetto di Mamaronek ci portò l'alto compiacimento del Governo Italiano e più volte si è ricordato di me mandandomi un suo saluto, ambito segno di sua personale simpatia.

Un affettuoso ringraziamento anche agli artisti Ioseph Nicolosi, Luigi Simeone, Angelo Cannone, Antonio Mennella.

Al primo - Scultore in New York, oriundo Siciliano, ma di Scuola Americana e che fa onore all'Italia e all'isola madre con le sue opere di puro spirito classico - son debitore di eminenti conoscenze nel mondo artistico newyorkese e di un ritratto che forma il più caro ricordo del mio viaggio d'America e della nostra reciproca simpatia.

Il secondo, chiaro pittore, volle gratuitamente ornare il frontone dell'edificio con decorazione floreale, simboleggiante la giovinezza, primavera della vita.

Angelo Cannone - Magnificatore delle bellezze naturali dei nostri monti, vecchio amico ed entusiasta ammiratore della nostra istituzione - ha già incominciata la promessa decorazione dell'atrio della

scuola, ispirata al concetto Mazziniano e Mussoliniano « patire per la grandezza della Patria ». Già se ne ammira la parte dedicata ai Caduti. Dell'arte sua non fo cenno: la cappella della nostra Madonna lo fa noto ai Settefratesi e ai forestieri.

Ad Antonio Mennella, fecondo e delicato scultore napoletano, son in debito d'un bozzetto di fontana decorativa pel giardino della scuola, pregevole creazione simboleggiante l'umanità, che si sforza di liberarsi dalle pastoie dell'ignoranza.

Ai sullodati artisti tutta la mia riconoscenza, gli auguri delle migliori fortune e il lauro della gloria.

Chiedo venia a tutti coloro che, non potendo non partecipare ad un'opera buona, dovettero seguire la corrente e che per recuperare qualche ambita amicizia perduta, dovettero compiere atti di scusa, di umiliazione, di riparazione.

Dovrei muovere una parola di lamento, o meglio di rimprovero, a tutti coloro, specie se Comitato, che in riguardo alla dote per la scuola non hanno mantenuto il proprio impegno. A tanta distanza di luogo e di tempo mi mancano gli elementi per indagare e giudicare. A chi si è fatto male? Non a me certamente. Venni in America non per emergere, non per il recondito fine di prestigio e di onori, ma a seminare delle buon idee. Purtroppo però il buon seme è caduto in terra poco feconda, in mezzo a triboli e spine, e quel poco che è nato è stato soffocato dalle erbacce.

Mi limito perciò ad esprimere solo il più sincero compatimento, poichè non sono stato compreso. Giova ritener così.

Non ho nulla da rimproverarmi.

Sul rogo della scuola ho sacrificato quanto di più caro: amicizie, pace ed averi.

Promisi il progetto ed assistenza ai lavori gratuitamente e mio figlio, Dott. Ing. Umberto, l'ha dato.

Promisi l'area e nell'agosto 1926 vi ho restituito lo chèque di Lire 30.000, mandatemi in pagamento, e a suo tempo ho adempiuto all'atto di donazione.

Come se ciò non bastasse, ho anticipato molto danaro per le rifiniture dell'edificio, l'agibilità del teatro, impianto bagni, sistemazione giardino ecc.

La Colonia meritava un ringraziamento e venni personalmente a ringraziarvi.

La colonia meritava una ricompensa ed ho voluto che l'edificio scolastico s'intitolasse alla Colonia Americana. E perchè rimanesse monumento che celebrasse nel tempo l'amor patrio dei Settefratesi, volli che venisse eretto in Ente autonomo, fosse un istituto stante a sè che accogliesse nelle sue pareti tutta la gamma dell'educazione e dell'istruzione, dalla prescolastica, alla postscolastica, secondo i sani principi della Religione Cattolica e secondo lo spirito dei tempi nuovi, di cui è permeata la riforma Gentile.

E fu proprio in America che mi si avvalorò una tale idea e che, col vostro assenso, affidai per la realizzazione a S. E. Fedele. In America, con vivo rincrescimento constatai che gli italiani in generale, e i miei paesani in particolare, erano esportatori di sola forza bruta, e come tali erano sottoposti a brutali e pericolosi lavori, e che si vergognavano persino di esibirsi italiani. (Vi ricordate il mio discorso di Mamaronek?) È fu allora che io pensai di creare un piccolo istituto che, completata l'istruzione elementare, fornisse almeno i principi basilari d'arti e mestieri.

La nostra scuola, eretta ad Ente autonomo, potrebbe meritare nel tempo, atti di generosità da qualsiasi persona amante del miglioramento del popolo ed assurgere ad istituto degno d'un paese civile.

E qui è bene tener presente che la povera scoletta di Settefrati dalla Legge Casati al 28 Gennaio 1928, è stata ricoverata ora in questa ora in quella topaia; è stata la mia dura esperienza di ben 36 anni in mezzo al luridume, e in umide tane, che mi spinse a patrocinare presso la Colonia (sfruttando un'ora propizia) l'idea di erigere nel paese la casa della scuola.

Col vostro favore la scuola è qui ed accoglie già da 6 anni in nostri bimbi, i vostri bimbi, con ogni vantaggio della salute e della morale.

Se ci fosse arrivato il vostro obolo promesso per la dote della scuola e sottoscritto nelle nostre riunioni del 17 Dicembre 1926 in Stamford, e 2 Gennaio 1927 in New York, i poveri avrebbero avuto indumenti e refezione, sane e sapienti occupazioni postscolastiche gratuitamente; giovandosi del piano già acquistato, si sarebbe potuto insegnar musica; si sarebbe potuto acquistare un apparecchio radio-grammofono e istituire una biblioteca circolante pel miglioramento dell'istruzione.

Ma il vostro favore d'un tratto è venuto meno. Della dote della

Nota: Forse perchè venuti a conoscenza dell'atto notarile - non accettati.

scuola poco è arrivato. Dei Sc. 2252 sottoscritti solo 705 risultano incassati in New York e di questi abbiamo ricevuto a tutt'oggi solo L. 7270.

Che cosa debbo dire particolarmente della società « Alessandro Venturini » e di tutti i cittadini residenti in Stamford? Hanno nella maggioranza generosamente concorso alla fabbrica dell'edificio scolastico; hanno rese a me personalmente esibizioni di cordialità e di rispetto, anche con perfetta e decorosa forma ufficiale. Per tutto ciò dò a tutti il mio caldo ringraziamento.

Sono dolente non poter fare altrettanto a riguardo della dote della scuola.

E qui sorgono spontanee, impellenti alcune domande:

Perchè non ha rispettato l'Alessandro Venturini il proprio deliberato per l'acquisto rateale (con dollari 50 annui), d'un congruo titolo di rendita, quale suo generoso contributo? (1)

Quale deprimente influsso ha paralizzato gli Ufficiali dell'Alessandro Venturini, costituiti in Comitato per la riscossione della sottoscrizione in Stamford? (2)

Quale gas (nobile od ignobile) ha modificato l'atmosfera di Stamford e Portchester?

In Stamford è prevalso forse l'ascendente di chi nulla voleva, o di chi disvolle, o di chi aveva interesse di frustare il mio viaggio d'America?

Ma allora i miei concittadini in Stamford sono uomini a banderuola?

Non oso affermarlo. Voglio escludere la malignità e la pecoraggine, e ritenere che al lento zelo dei Comitati sia sopraggiunta con tutte le sue terribili conseguenze la crisi del lavoro.

Pel comune bene auguro che presto cessi la crisi che affanna il mondo e con essa anche la crisi delle coscienze: col riacquisto del benessere materiale possa ognuno fare onore agl'impegni morali assunti e mostrarsi uomo. Va deplorato in ogni modo, inutile tacerlo, l'apatia del primo momento.

L'ideale della scuola non ammetteva che purezza d'intenti, concordia e fede. Invece sul terreno della scuola si sono abbattute tutte le forze negative, con la desinenza in ...ismo, tutte le competizioni, le più disparate e futili beghe che hanno agitato gli animi tra l'Hudson e l'Atlantico e al piè del Castellano.

Nella quasi certezza che tra i fattori negativi vi sia del perso-

(1) V. pag. 37 — (2) V. pag. 34 e 35

nalismo, per cui, in *odium auctoris*, la nostra scuola si trovi a vivere in un ambiente ostile, non aspetto l'infallibile rimedio adottato dalla « Divina Provvidenza » per la purificazione del mondo, ma mi elimino da me. Raggiunto ormai il coefficiente legale pel collocamento a riposo, minorato nel fisico dagli anni e dal lavoro, sento il bisogno ed il dovere di ritirarmi dall'insegnamento ed in conseguenza anche da membro dell'Amministrazione dell'Asilo. Col primo maggio, se l'Autorità scolastica non trova nulla in contrario, avrò tolta volontariamente l'ingombro della mia povera persona.

Sotto l'egida del mio atto di donazione possa la scuola trovare in giovani elementi energie nuove, apostoli nuovi che la perfezionino per la spirituale elevazione del popolo.

Se maturerà il frutto che io porto nel mio spirito, l'opera nostra sorpasserà in profondità ed in bellezza ciò che nessun paese può creare per propria gloria.

Settefrati 21 Aprile (Natale di Roma) 1934 - XII.

Giuseppe Terenzio

Appello ai cittadini di Settefrati residenti all'Estero

Fra poco per opera vostra sorgerà all'ingresso del nostro Paese un monumento che attesterà tutta la vostra generosa riconoscenza verso i prodi giovani della terra di Settefrati che diedero la loro vita alla Patria.

I nostri gloriosi caduti saranno così eternati nel marmo e nella pietra alle future generazioni e resteranno in perpetuo, nobilissimo esempio di sacrificio e di coraggio compiuto per l'Italia.

Bella e degna di ogni lode è stata l'opera vostra verso i nostri giovani caduti; il vostro plebiscito di amore nella unanime sottoscrizione, dimostra che serbate in cuore la gratitudine e il ricordo per chi immolò la sua vita al dovere: a voi dunque, o nobili lavoratori di Settefrati, lontani, dispersi nelle Americhe, giunga gradito il nostro plauso e il nostro saluto di onore.

Senonchè l'opera bella da voi iniziata, ha bisogno di essere degnamente compiuta con altro generoso contributo. A fianco al monumento della morte dovrà sorgere il monumento della vita. Dovrà sorgere l'ASILO INFANTILE che prodighi le sue cure di amore ai poveri orfani figli dei caduti, teneri fiori del loro sangue, sacro retaggio meritevole innanzi tutto di ogni nostro sacrificio; l'ASILO INFANTILE che accolga nella vita nascente tutti i figli della terra di Settefrati; l'ASILO INFANTILE che diffonda presto nel cuore di ogni fanciullo il germe fecondo dell'educazione, il nobile sentimento, il sano indirizzo al bene.

Atina, Picinisco, Alvito, Sandonato e tutti gli altri paesi circonvicini si sono provvisti di questo portato moderno di civiltà e di educazione: solamente Settefrati ne resta ancora privo, perchè, pur avendo il nostro Comune fin dal 1901 pensato a creare tale istituzione, essa non può funzionare come dovrebbe perchè manca il locale adatto, manca il giardino d'infanzia, manca la refezione scolastica ecc. Noi a tutto questo vogliamo provvedere, e perciò vi rivolgiamo, o Settefratesi il nostro appello. Non sia mai che voi che foste così pronti a largire il vostro denaro per un'opera tutta decorativa a pro' dei nostri morti in guerra, vi rifiutaste ora di sottoscrivervi per un'opera altamente umanitaria a pro' dei figli loro, dei figli vostri, speranze vive e palpitanti del nostro paese.

L'ASILO INFANTILE costituisce un bisogno da tutti sentito, un vero bene comune per tutte le madri che non possono assistere con assidua cura i loro bambini, e Settefrati, che possiede già il beneficio di avere cinque Suore, può più facilmente realizzare questa utilissima opera di civiltà. Il suolo sarà ceduto gratuitamente dal Parroco di S. Stefano all'ingresso del paese sulla strada rotabile; il progetto dell'edificio, in cui dovranno comparire in altrettanti medaglioni tutti i ritratti dei nostri compaesani morti in guerra,

sarà gratuitamente donato dal Laureando Ing. Sig. Umberto Terenzio, e tutti concorreremo col nostro contributo all'erezione dell'edifizio. Il denaro sarà depositato in libretti postali e di esso si darà particolareggiato resoconto a mano a mano che si procederà alla costruzione dell'edifizio, il quale sarà insieme al monumento dei Caduti il più bello e utile ornamento di Settefrati.

Avanti adunque, senza ritrosie, per un fine così bello, per un'impresa così utile e realmente umana, non si chiuda la vostra mano, ma voi che dimostraste un cuore così generoso verso i nostri morti, sarete doppiamente più larghi del vostro denaro per i fiori viventi di quelle anime: per i figli loro, per i figli vostri, per il bene dell'infanzia del nostro amato paese.

Settefrati Aprile 1921

IL COMITATO

1. *Don Crescenzo Marsella - Arciprete*
2. *Sig. Giuseppe Terenzio - Insegnante*
3. *Sig. Michele Venturini - Ass. Comunale*
4. *Sig. Pasquale Tamburri - Stud. di Legge*
5. *Sig. Umberto Terenzio - Stud. Ingegnere*
6. *Sig. Patrizio Cardelli - Stud. di Legge*

Giusta distinta del Ministero delle Poste il giorno 21 marzo 1934 fu acquistato un certificato di rendita del Consolidato 3,50 o/o n. 836.043 della rendita annua di L. 294, intestata all'Asilo Infantile Colonia Americana di Settefrati, al saggio del 85,83 o/o e si spesero L. 7222,82. Restano in deposito L. 47,18 della somma inviata pro dote della Scuola in lire 7270 - Vedi pag. 41.

Il 21 aprile 1934 non lo sapevo